

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2001)
Heft: 7-8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**«Uni» professionali
per studenti concreti**

**RAIFFEISENdirect:
l'e-banking dall'A alla Z**

**Concorso per la gioventù:
ecco i vincitori**

RAIFFEISEN



**Siamo un'assicurazione all'avanguardia e teniamo d'occhio il futuro.
Per cogliere sul nascere le nuove idee.**

Comunicateci
i vostri progetti. Noi
troveremo una
soluzione, creandola
appositamente
per voi.

previdenza professionale
finanze e previdenza
assicurazione vita
copertura dei rischi
economia domestica
responsabilità civile
veicoli a motore
assicurazione tecnica

**Chiedetelo
a noi.**

☎ 0848 80 10 20
www.helvetiapatria.ch

**HELVETIA
PATRIA**



Sommario

RAIFFEISEN- 4 L'internet banking con RAIFFEISENdirect non richiede nessun
direct: l'e-banking grande dispiego di mezzi tecnici. Basta un buon computer,
dall'A alla Z un modem e un accesso ad internet per avere la banca in casa.



Concorso 12 Miriam Kaderli, Fabio Steiner, Dario Lötscher e Jennifer Willi: sono
per la gioventù: questi i nomi dei vincitori nelle varie categorie del 31.mo Concorso
34 812 artisti Raiffeisen per la gioventù. 34 812 i disegni inviati quest'anno.

Working poor: 17 Hanno un lavoro ma non guadagnano abbastanza per assicurarsi
lavorano l'esistenza. Anche nella ricca Svizzera il 7,5 per cento dei lavoratori
ma sono poveri è povero. Il fenomeno dei working poor tende a crescere.

SUP: 20 La formazione professionale in Svizzera è in fase di rivolgimenti.
università Un ruolo importante lo giocano le scuole universitarie professio-
per i concreti nali (SUP) con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra scienza ed economia.

La violenza 32 La violenza nelle scuole è in crescita. «Non è così grave come può
a scuola: botte sembrare», affermano gli uni; «Bisogna fare qualcosa», rispondo-
invece dei libri no gli altri. «Panorama» a colloquio con un esperto nel campo.



Editoriale

Sempre più in... ternet! Ho imparato i primi rudimenti del mestiere, pigiando con forza su una vecchia macchina per scrivere. Ancora praticante in un quotidiano ticinese, verso la fine degli Anni Ottanta, accolsi l'arrivo dei computer con grande entusiasmo. Non fu così per alcuni miei colleghi più «maturi» che per lungo tempo dimostrarono una certa ostilità verso la nuova tecnologia. Per me, invece, il computer diventò presto uno strumento indispensabile per poter lavorare più celermente e, soprattutto, cancellare, tagliare, incollare e copiare con grande rapidità.

In seguito, per un periodo di qualche anno, dallo schermo sono passata ai pannolini e ai biberon.

Ritornata alla scrivania e alle tastiere, sorpresa: internet era una realtà! Questa volta, il feeling con la nuova tecnologia è stato meno travolgente. Mi ci è voluto un

bel periodo di rodaggio per capire ed accettare che si aprivano porte virtuali molto utili per il mio lavoro. Oggi, navigare in rete è ormai un'abitudine quotidiana. A volte davvero pratica e divertente, non solo per lavoro: via internet ho mandato dei fiori ad un'amica per il suo compleanno, ho riservato dei biglietti per un concerto, ho prenotato una camera in albergo, ho ascoltato musica, solo per fare qualche esempio. Ma tramite internet, si possono anche eseguire operazioni bancarie, consultare l'orario del treno o gli ultimi aggiornamenti della borsa. Basta avere un buon computer, un modem e un collegamento e il gioco è fatto! Auguro a tutti voi tante interessanti e utili scoperte virtuali ma anche spensierate vacanze reali!

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst,
caporedattore,
Jürg Salvisberg,
vice-caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
Maja Beck, B&S

**Indirizzo della
redazione**
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@
raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

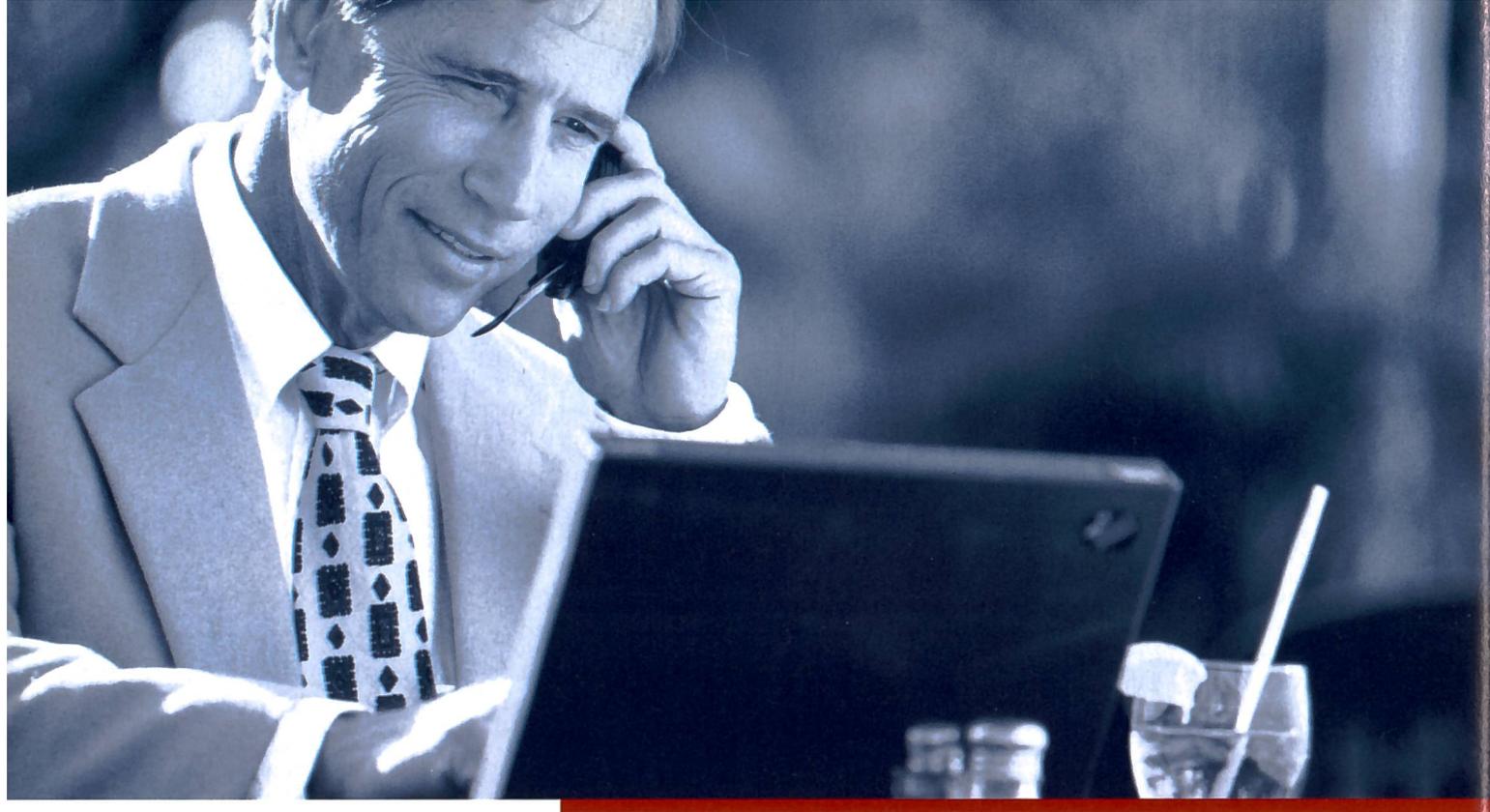
Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
kretz_ag@bluewin.ch
www.kretzag.ch

**Abbonamenti e
cambiamenti di
indirizzo**
Panorama è ottenibile
tramite le Banche
Raiffeisen.
Riproduzione, anche
parziale, solo con
l'autorizzazione della
redazione.



La tecnica

L'e-banking dalla A alla Z

L'Internet banking con RAIFFEISEN-direct non richiede nessun grande dispiego di mezzi tecnici. Per portare la Banca Raiffeisen tra le quattro pareti domestiche, basta un buon computer, un modem e un accesso a Internet.

La principale premessa per l'e-banking – vale a dire la stessa rete Internet – data addirittura dagli albori del computer. Già nel 1960 l'esercito americano aveva posto le basi per una capillare rete elettronica che, nell'eventualità di una crisi, permettesse lo scambio d'informazioni sull'intero territorio nazionale. Essendo tutti i calcolatori elettronici collegati tra loro mediante piccole reti, ma senza un computer centrale, anche nel caso di un danno parziale al sistema le reti non colpite rimanevano funzionanti.

Internet esteso all'uso civile. Dopo che anche le università e gli istituti di ricerca si furono allacciati alla rete, negli anni novanta Internet si diffuse nelle economie domestiche. Come lo stesso computer, anche la grande rete divenne una delle ricadute civili di mag-

giore successo della ricerca militare, altrimenti spesso assai controversa. Da allora Internet è impiegato sempre di più per scopi pacifici, come la messa a disposizione delle fonti d'informazione, lo scambio di e-mail o il disbrigo di operazioni bancarie. Da un lato, un parallelo con l'origine militare è tuttavia rimasto.

Il mondo dei computer ha cicli di vita molto brevi e anche i privati devono cambiare spesso l'hardware, se vogliono fruire delle novità di un settore in costante espansione. Per utilizzare RAIFFEISEN-direct è necessario un computer con processore Pentium a partire da 233 megahertz oppure un PC Mac Power con memoria di lavoro (RAM) di 32 megabyte, capacità di 40 megabyte liberi sul-

l'hardisk, un lettore CD-ROM e un monitor con una risoluzione consigliata di 1024 x 768 Pixel.

Provider e Modem. Con la suddetta attrezzatura di base, l'Internet-banking è un gioco da bambini. Prima di iniziare, occorre procurarsi un accesso personale a Internet, stipulando un abbonamento (che spesso è gratuito) con un provider. È inoltre necessario anche un apposito mezzo tecnico per stabilire la connessione: un modem veloce, con una linea ISDN per chi già dispone di un allacciamento telefonico digitale.

Due varianti di software. I requisiti per il software sono ancora più semplici delle premesse tecniche relative all'hard-

ware. Esistono due varianti: la versione basic si basa sullo standard HTML. Con un browser – ad esempio Netscape Navigator o Internet Explorer di Microsoft – si accede ai conti, ai depositi, alle operazioni di pagamento e alle informazioni borsistiche, digitando l'indirizzo web www.raiffeisendirect.ch

La seconda variante è il software Java, che è la versione per professionisti ed ha il vantaggio della maggiore velocità nel richiamare le pagine. Il programma (gratuito) può essere installato sul PC mediante il CD RAIFFEISENdirect. È facile da usare e offre la possibilità di strutturare l'interfaccia-utente secondo le esigenze personali.

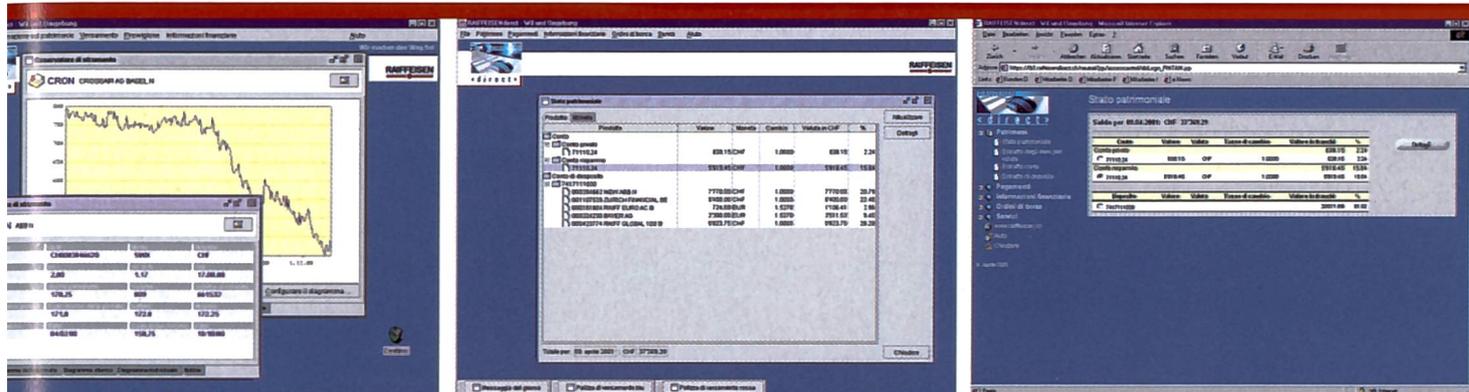
Per risparmiare sul costo della comunicazione telefonica, si può usare il software finanziario offline. RAIFFEISENdirect è compatibile con vari programmi – ad esempio Mammut, C-Channel e Office Wings – che permettono di digitare la lista completa dei pagamenti prima di collegarsi alla linea telefonica.

Le prestazioni. RAIFFEISENdirect offre un ampio pacchetto di servizi che in definitiva costano al cliente solo il prezzo della telefonata durante il periodo in cui rimane online. Gli ordini di pagamento possono essere inviati sia in Svizzera che all'estero. Per i pagamenti ricorrenti a scadenza regolare, è possibile memoriz-

zare gli importi dovuti e allestire ordini permanenti. Il cliente può inoltre informarsi in ogni momento sullo stato dei suoi conti e depositi.

RAIFFEISENdirect è anche una chiave di accesso alle maggiori piazze finanziarie del mondo e offre alla clientela un aggiornamento costante sull'andamento della borsa, elaborato in base ai principali indizi. Prossimamente la soluzione e-banking della Raiffeisen darà anche l'opportunità di spedire direttamente gli ordini per le operazioni alla borsa svizzera SWX. Prima di inviare tali ordini, in un portafoglio virtuale sarà possibile seguire l'andamento dei collocamenti prospettati.

JÜRIG SALVISBERG



Glossario Internet

- > **Attachment:** allegato a un messaggio e-mail (un testo o una fotografia).
- > **Bit:** abbreviazione di binary digit (cifra binaria). Unità di informazione minima del computer e base della composizione di tutti i dati.
- > **Byte:** sequenza di 8 bit adiacenti. Consente di caratterizzare tutti i simboli di una macchina per scrivere. 1024 byte sono un kilobyte (KB), 1024 kilobyte un megabyte (MB).
- > **Bookmark:** (segnalibro) indica un collegamento salvato a un indirizzo Web al quale è possibile accedere direttamente.
- > **Browser:** programma che consente di visualizzare le innumerevoli risorse di informazioni, comunicazioni e software disponibili in Internet orientandosi al loro interno. Per navigare (browse) basta eseguire uno di questi programmi e saltare alla destinazione desiderata.
- > **Download:** operazione consistente nello scaricare un file da un computer remoto al proprio PC, attraverso un canale di comunicazione, per esempio un modem collegato alla linea telefonica.
- > **E-mail:** electronic mail o posta elettronica. Messaggio creato, spedito e letto su di un computer senza essere stampato su carta. L'invio può avvenire tra computer collegati in rete locale o via Internet, tramite modem. Per porre domande su RAIFFEISENdirect, rivolgersi all'indirizzo: direct@raiffeisen.ch
- > **Hardware:** l'insieme di tutti i componenti elettronici e meccanici che costituiscono un PC: monitor, tastiera, modem, elaboratore...
- > **HTML:** HyperText Markup Language, linguaggio per marcatura di ipertesti. È il linguaggio adottato internazionalmente per formattare un documento per il World Wide Web (WWW), includendo sia la formattazione strutturale sia i collegamenti ipertestuali.
- > **Java:** linguaggio di programmazione a oggetti, creato da Sun Microsystems, che permette di eseguire applicazioni software su qualsiasi Web client.
- > **Hotline:** è il servizio di assistenza alla clientela. In caso di problemi con RAIFFEISENdirect, contattare il Call center allo 0844 888 808.
- > **Modem:** abbreviazione di modulatore-demodulatore. Dispositivo che permette di comunicare fra due computer distanti tra loro, attraverso la normale linea telefonica. Nel modem i segnali elettrici digitali del computer vengono convertiti in segnali acustici analogici e viceversa.
- > **Offline/online:** La navigazione su Internet o la spedizione/ricezione di un e-mail avvengono online. Interrompendo la comunicazione telefonica è possibile consultare offline le pagine Internet.
- > **Provider:** ditta che mette a disposizione l'accesso a Internet, un mail-account (conto e-mail) con un indirizzo e-mail e la possibilità di avere uno spazio personale su Internet, mediante una homepage.
- > **Server:** computer che funge da fonte centralizzata di raccolta di informazioni o di elaborazione di risorse, quali i siti Web e i messaggi e-mail spediti all'utente.
- > **Software:** istruzioni che indicano al computer cosa fare. Un insieme di istruzioni costituisce un programma. (js.)

Tra lavoro e tempo libero

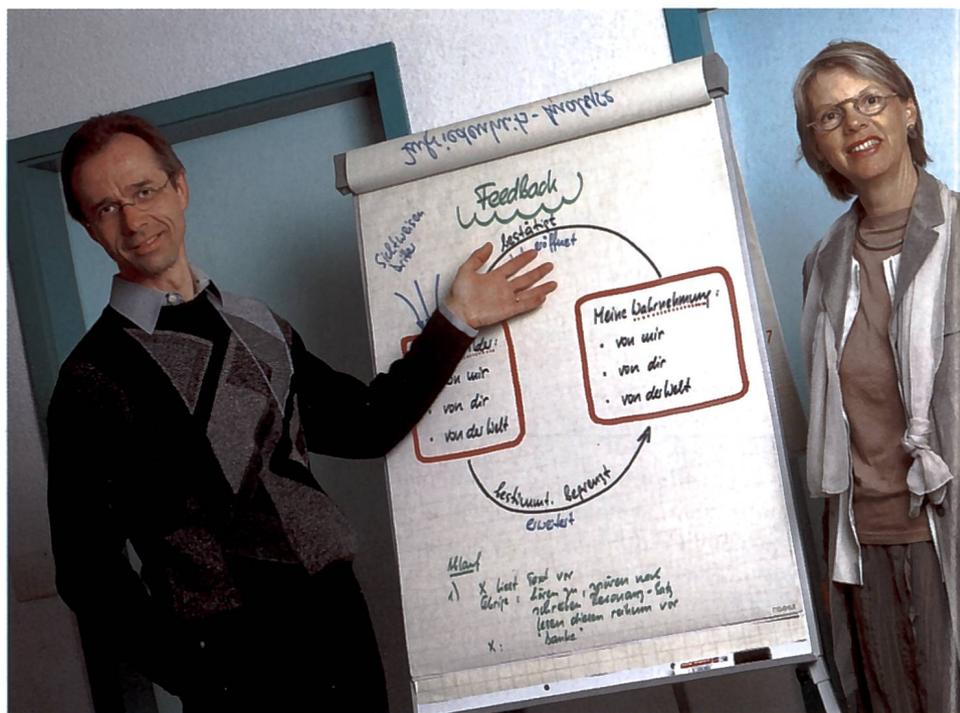
Un'attività professionale intensa relega sovente in secondo piano le esigenze personali. Un'agenda piena sembra essere sinonimo di vita soddisfacente e un infarto è considerato, quasi quasi, simbolo di prestigio: la turbosocietà dell'efficienza è una vera follia.

Tuttavia, sempre più persone si chiedono come poter conciliare obiettivi professionali e senso della vita. «L'ozio è il padre dei vizi», abbiamo imparato dai nostri nonni. Negli ultimi decenni l'ago della bilancia pende sempre più verso il lavoro efficiente, e non ci si può ormai più permettere di oziare nemmeno nel tempo libero.

Ma il lavoro è tutto? Quattro lavoratori su cinque definiscono l'attività professionale stressante, molto faticosa e snervante. Il 12 per cento delle donne lavoratrici e il 14 per cento degli uomini lavoratori ritengono addirittura che il loro lavoro metta in pericolo la salute. La rapida svolta dei metodi di produzione, le elevate esigenze di mobilità e una generale perdita del controllo sulla situazione lavorativa e sulla vita portano a una insoddisfazione latente in cui si è portati a chiedersi: ma il lavoro è tutto?

150 anni or sono l'orario di lavoro settimanale ammontava a 80 ore. Tra il 1980 e il 2000 si aggirava in Europa intorno a una media variante dalle 32 alle 38 ore. Gli anni di lavoro sull'arco della vita sono diminuiti da 45 a 30-35. Ciò nonostante, nell'attuale mondo del lavoro molti si sentono sovraccarichi, oberati, i nervi non reggono più e la professione non dà più alcuna soddisfazione. Benché l'orario effettivo sia drasticamente diminuito, molti soffrono per l'eccessivo lavoro e lo stress.

Il margine di manovra per svilupparsi personalmente è sempre più ristretto, l'equilibrio tra professione e tempo libero è venuto a mancare. «Il lavoro di per



Time-out: fare il punto della situazione a tutti i livelli

Staccarsi di tanto in tanto dagli impegni quotidiani aiuta a trovare il giusto equilibrio tra esigenze professionali e senso della vita. L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen offre un seminario di tre giorni per dirigenti dal tema: «Time-out: fare il punto della situazione a tutti i livelli».

In una situazione caratterizzata da continui mutamenti esiste il pericolo di autodistruggersi con tutti i compiti e le responsabilità che ci assillano, e quindi di perdere il proprio equilibrio. Il seminario rende consapevoli delle tensioni esistenti

tra la situazione professionale e i cambiamenti che essa comporta, e la ricerca individuale del senso della vita.

Dalla polarità di situazioni professionali e questioni della vita sorgono nuove prospettive. Il seminario è diretto da Katharina Althaus-Kropf, assistente sociale diplomata, specializzata in analisi transazionale e meditazione, e da Emanuel Kummer, di prima formazione ingegnere, con pluriennale esperienza in funzioni dirigenziali, perfezionamento in analisi transazionale e consulenza sistematica.

(rre.)



Pausa di riflessione

Damian Wider è corresponsabile da tre anni della formazione dei quadri dirigenti presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. Si definisce come parte dell'offerta di servizi di «formazione continua». Secondo Wider le esigenze dei clienti sono elevate, poiché partecipano a titolo facoltativo e si aspettano uno standard elevato in termini di programmi e di relatori.

«Panorama»: Perché è così importante la formazione continua dei quadri?

Damian Wider: Nel settore bancario – come del resto anche in altri settori – le circostanze cambiano continuamente e a ritmi sostenuti: nuovi mercati, nuovi prodotti, la lotta concorrenziale e costanti cambiamenti strutturali richiedono una grande flessibilità sia da parte dei collaboratori che dei quadri dirigenti dato che devono essere sempre informati sulle ultime novità nel loro settore di specializzazione, tanto a livello dirigenziale quanto personale.

«Panorama»: Perché viene offerto un seminario «time-out» (dal linguaggio sportivo, tempo di sospensione), che in effetti significa prendersi una pausa dal lavoro?

Wider: L'obiettivo di questi seminari non è di lavorare meno e di distrarsi. Durante il corso si cerca di trovare il tempo per una autoriflessione, per fare il punto sulla situazione, chiarire la condizione della propria vita. Quali esperienze ho fatto finora? Quali decisioni è necessario prendere a questo punto? Il mio ritmo di vita personale è con-

forme alle mie capacità? Quali sono i miei valori personali? Come posso continuare a fornire un lavoro impegnativo senza perdere di vista il senso della mia vita? Queste sono le domande poste nel seminario allo scopo di elaborare un concetto per la futura vita professionale e privata, di avere prospettive per il futuro che aiutino ad affrontare con impegno e motivazione sia la vita professionale sia quella privata.

«Panorama»: Chi partecipa a questi seminari?

Wider: I collaboratori e i quadri dirigenti che vogliono lavorare su se stessi, che sono disposti a una riflessione personale ed eventualmente anche a cambiamenti nell'ambito professionale e privato.

«Panorama»: In che misura anche il datore di lavoro beneficia della partecipazione dei quadri dirigenti a seminari di questo tipo?

Wider: Il seminario aiuta a individuare nuovi aspetti della vita professionale e di quella privata, e ciò a tutto vantaggio anche del datore di lavoro. *Intervista: Ruth Rechsteiner*

«sé non sarebbe un male», commenta lo psicologo Emanuel Kummer, specializzato in problemi legati all'impiego. «Tutto dipende da come si prende, basta non lasciarsi soffocare dalla pressione del lavoro.»

Trovare il giusto equilibrio. Molti studi hanno dimostrato che la qualità del lavoro (e quindi anche del senso che esso ha), le possibilità di sviluppo e il benessere dipendono dal margine di manovra che si ha in sede decisionale e organizzativa. La psicologia del lavoro parla di totalità, molteplicità di esigenze, possibilità di interazione sociale, organizzazione autonoma, possibilità di apprendimento e di sviluppo, flessibilità in termini di tempo e sensatezza.

«Spesso non è il lavoro in sé che sovraccarica e che fa sorgere dubbi riguardo al senso della vita, bensì le circostanze e l'incapacità di trovare un buon equilibrio tra lavoro e vita privata», sostiene Emanuel Kummer. «Nei nostri seminari ci sforziamo di individuare il margine di manovra professionale che permetta uno sviluppo personale.»

Una vita riuscita. Vita di successo o vita riuscita? Qual è la definizione di successo? Generalmente è legata al successo nella vita professionale. Per questo motivo i conduttori del seminario Emanuel Kummer e Katharina Althaus-Kropf amano parlare di «vita riuscita». Chi ha bisogno del lavoro come di una droga non è più in grado di fare esperienze personali e si allontana sempre

più da quello che è il senso della propria vita.

Una vita riuscita dipende decisamente dalla giusta misura tra necessità personali, esigenze familiari e sociali e le esigenze legate all'attività lavorativa. «Chi si perde nel lavoro perde il contatto con se stesso», afferma Katharina Althaus-Kropf.

Trovare questo equilibrio richiede un percorso personale. A tal fine, nei seminari «Time-out» viene allestita una piramide dei valori in cui i partecipanti imparano a scoprire quali sono le loro priorità. Ampio spazio viene concesso alla domanda: «Dove sono i miei valori più importanti?»

Vivere nel presente. Idealmente si cerca uno stato di equilibrio permanente tra lavoro e tempo libero. Per Katharina Althaus-Kropf non vi sono dubbi: «Per trovare l'auspicato equilibrio è inutile spingersi fino ai limiti di giorno e poi cercare il senso della vita di sera. Una vita reale è possibile solo se si vive nel presente. Tutto ciò che concerne il passato e il futuro sono solo pensieri e immaginazioni».

Vivere nel presente significa porre tutta la propria attenzione su quello che si fa. Sia che si tratti di lavoro, di divertimento o di contatti sociali, il sentimento di una vita riuscita si instaura se la mente non è continuamente occupata con cento altre cose. La capacità di concentrarsi intensifica la propria presenza sia nel lavoro sia nel divertimento che nei momenti di rilassamento.

Come una sinfonia di Mozart. «Essere consapevoli e assumersi le responsabilità per la propria vita privata e in tutti i settori, oltre a sapersi porre chiaramente i propri obiettivi, sono gli ingredienti importanti per una vita riuscita», ritiene Emanuel Kummer. Concentrazione e raccoglimento interiore non sono possibili per coloro che si lasciano continuamente trascinare nella corrente della turbosocietà dell'efficienza.

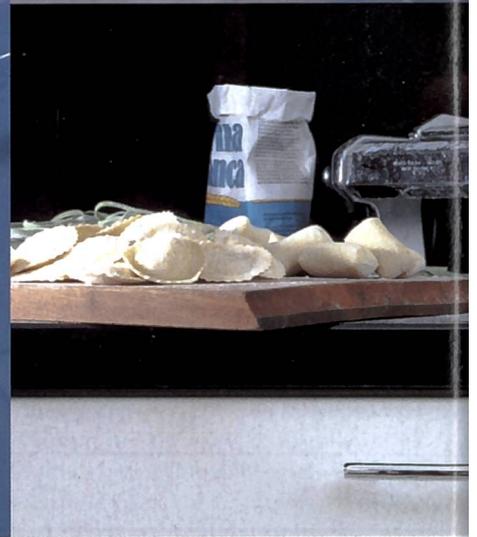
«Prendersi la libertà di fare qualcosa senza uno scopo preciso dà lo spazio necessario per percepire la melodia del senso della propria vita», sostiene Katharina Althaus-Kropf. «È un po' come una sinfonia di Mozart: proprio per il fatto che non ha uno scopo preciso fa bene all'anima, semplicemente per la sua bellezza e perché ci tocca a livelli che vanno al di là della vita reale».

RUTH RECHSTEINER

PODIUM
Nous vous prions de nous envoyer un prospectus
Bitte senden Sie uns einen Katalog
Per favore mandateci un catalogo
Dittia/Masskon/T/malei.



Benvenuti in cucina.



vibor ARREDAMENTO CUCINE

Via ai Ciòss • 6593 CH-Cadenaz
Internet: www.vibor.ch
E-mail: info@vibor.ch
Tel. 091-851 97 30 • Fax 091-851 97

Preziose come i ricordi.



Patrimonio culturale mondiale UNESCO.



Heidi. La svizzera più famosa.



Johanna Spyri. Autrice di Heidi.

	Lega	Peso	Valore nominale	
Moneta d'oro	0,900	11,29 g	50 franchi	Moneta in grandezza originale
Moneta d'argento	0,835	20,0 g	20 franchi	

Monete per ricordare. Monete da regalare.



Quali sono le cose a cui date più valore nella vita? La famiglia? Il lavoro? L'amore? La fede? Tutti doni che riceviamo giorno dopo giorno ma che noi a nostra volta non possiamo donare, se non sotto forma di simboli che le facciano vivere oltre il tempo. Simboli come le monete commemorative di *swissmint*: capolavori raffinati, preziosi e senza tempo che nascono dalla mano di artisti e incarnano il patrimonio culturale e spirituale svizzero. Le monete sono coniate da *swissmint*, la zecca ufficiale della Confederazione svizzera, marchio di serietà e qualità svizzera. Fate un regalo diverso, un regalo che vale, un regalo che rimane. Oggi, domani, sempre.

swissmint



ORDINAZIONE

Riservi le monete commemorative

Numero **Prezzo/pezzo**

Monastero di Münstair.
Patrimonio culturale mondiale UNESCO.
Moneta d'argento da 20 franchi

- Conio normale fr. 20.- esente da IVA
- Fondo specchio in astuccio fr. 50.- IVA compresa

Heidi. La svizzera più famosa.
Moneta d'oro da 50 franchi

- Fondo specchio in astuccio fr. 250.- esente da IVA

Johanna Spyri. Autrice di Heidi.
Moneta d'argento da 20 franchi

- Conio normale fr. 20.- esente da IVA
- Fondo specchio in astuccio fr. 50.- IVA compresa

Le spese di porto e di spedizione vengono fatturate separatamente.

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

NPA / Località: _____

Data: _____

Firma: _____

Compili il presente modulo e lo invii a:
swissmint, Bernastrasse 28, CH-3003 Berna
E-mail: Marianne.Balmer@efv.admin.ch

Borsa giapponese

Risvegliare la fantasia degli investitori

La riduzione a sorpresa dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale americana ha suscitato una nuova ondata di ottimismo in vista di una netta ripresa dei mercati azionari, risvegliando la fantasia degli investitori non solo sul mercato azionario telematico statunitense (Nasdaq) e sulle piazze borsistiche europee.

Sostenuto da una diminuzione dei tassi d'interesse della Banca centrale giapponese, da metà marzo anche l'indice Nikkei 225 alla Borsa di Tokyo ha registrato un'impennata dei corsi superiore al 14 per cento. Nonostante condizioni economiche offuscate e gravi problemi di natura strutturale che stanno attanagliando il Paese, le prospettive del mercato azionario nipponico per i prossimi trimestri e per il 2002 sono giudicate un po' più promettenti. A breve termine, si prevedono tuttavia ancora forti oscillazioni dei corsi alla Borsa di Tokyo.

Moderata espansione economica.

L'atteggiamento degli investitori nei confronti delle prospettive del mercato azionario nipponico, ora considerato «cautamente ottimistico», è dovuto anche alle attuali condizioni economiche del Paese del Sol levante. Per quest'anno, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede in Giappone solo un lieve aumento del prodotto interno lordo (PIL) di circa lo 0,6 per cento, pronosticando una moderata espansione economica solo a partire dall'anno prossimo.

Nonostante il basso livello dei tassi d'interesse, le banche continuano a seguire una prassi molto restrittiva nella concessione di crediti alle imprese. Negli scorsi mesi, i casi di insolvenza sono ancora aumentati. Il tasso di disoccupazione del 4,8 per cento ha raggiunto un livello straordinariamente elevato per gli standard nipponici e si prevede un ulteriore incremento. Il Governo giapponese ha recentemente varato un nuovo programma per incentivare l'economia inteso ad accelerare il processo di ristrutturazione, il quale prevede condizioni più rigide per l'ammortamento di crediti mal riposti in un settore bancario ormai estenuato.

Clima migliore tra gli operatori di mercato. In considerazione del drammatico peggioramento dell'indebitamento del Paese, Standard & Poor's ha declassato

la solvibilità dei titoli di Stato giapponesi da AAA ad AA+. Il deficit pubblico si situa nel frattempo intorno al 130 per cento del PIL. Considerato il cupo panorama economico, la Bank of Japan ha diminuito i tassi guida allo 0,04 per cento, scostandosi dalla politica monetaria più restrittiva avviata nell'agosto dell'anno scorso. I mercati prevedono entro breve un ritorno alla «politica dei tassi zero».

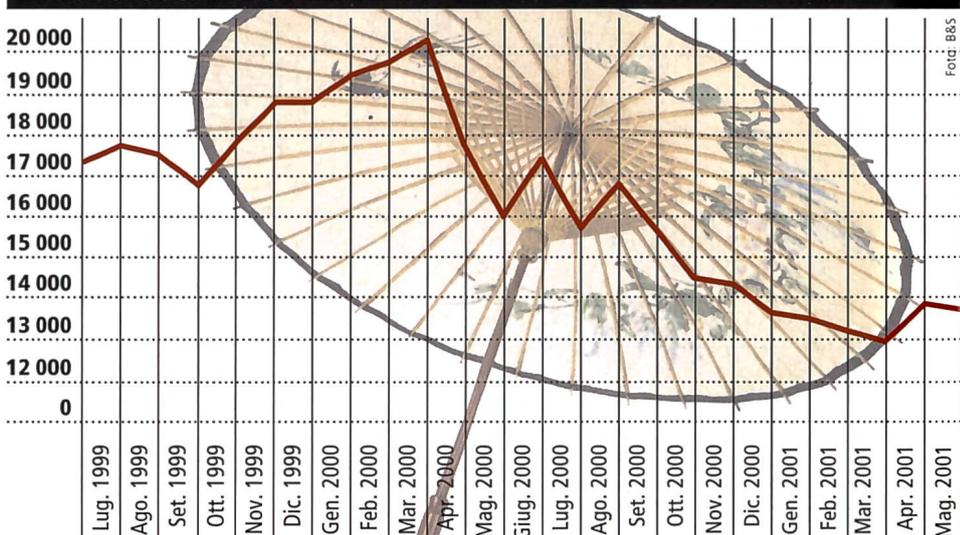
Dall'inizio dell'anno, le forti oscillazioni del Nasdaq hanno influito anche sul mercato azionario giapponese. In base all'indice Nikkei 225, questa primavera il mercato globale ha riconquistato il terreno perduto e nel corso del primo semestre 2001 ha registrato per la prima volta qualche utile. Nonostante il recente miglioramento del clima tra gli operatori di mercato, il panorama alla borsa di Tokyo era ancora caratterizzato da una grande insicurezza e dalla cautela negli acquisti da parte degli investitori nazionali e stranieri.

Compromesse le prospettive di esportazione.

Le critiche non sono mancate: i broker giapponesi hanno segnalato in particolare l'indebolimento della crescita negli Stati Uniti che compromette anche le prospettive di esportazione nel settore tecnologico, impedendo un rapido miglioramento degli utili delle imprese quotate in borsa. Le sovraccapacità esistenti in numerosi settori rendono inoltre difficile una rapida ripresa. Gli osservatori di mercato sottolineano anche che il perdurare dell'attuale espansione del mercato azionario giapponese dipenderà soprattutto dalla capacità del Governo nipponico, sotto la guida del primo ministro Koizumi – recentemente eletto – di attuare celermente le riforme strutturali del settore finanziario previste ormai da anni. Attualmente un impegno in azioni giapponesi è quindi opportuno soltanto per gli investitori che presentano una propensione al rischio e un orizzonte d'investimento a più lungo termine.

BJÖRN FEDDERN

Evoluzione dell'indice Nikkei 225



Akku-valigia degli attrezzi con accumulatore di riserva

Grande potenza a piccoli prezzi

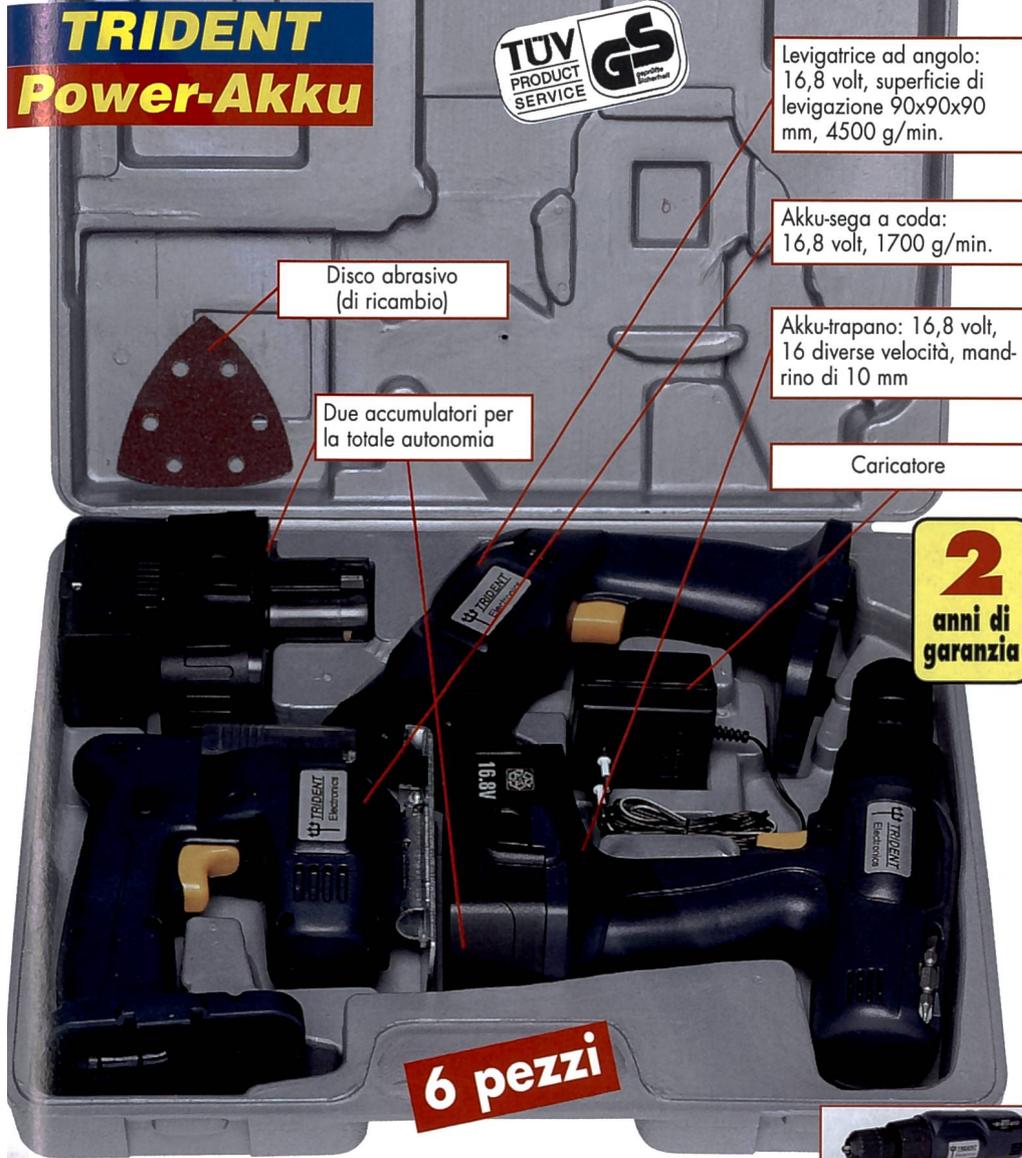
Vi aspettate molto dai vostri attrezzi da lavoro elettrici? Allora sarete soddisfatti del nostro set da sei pezzi Akku. La Trident vi offre un'alternativa garantita e testata alle marche più note.

Alta qualità

Gli attrezzi da lavoro di alta qualità, studiati per essere il più pratico possibile, sono stati realizzati secondo la tecnologia e i metodi più avanzati. Gli utensili Trident-Akku sono di un'eccezionale robustezza e affidabilità. Inoltre vantano una lunga durata, massima efficienza e grande sicurezza. La ricarica della batteria non causa noiose attese grazie all'ulteriore accumulatore integrato nel set. In questo modo avrete sempre una riserva di energia a portata di mano, anche quando la batteria comincia a scaricarsi.

In un solo set i 3 utensili più importanti

1 Akku-trapano con marcia a destra e a sinistra, 1 Akku-sega a coda, 1 Akku-levigatrice ad angolo. Inoltre: 2 accumulatori e un caricatore. Il tutto racchiuso in una robusta valigia in plastica dura che protegge i vostri attrezzi e che permette in ogni momento di avere il necessario a portata di mano. Gli attrezzi Trident sono di dimensioni adeguate e realizzati con i migliori materiali. Questo set è la giusta scelta sia per i dilettanti che per i professionisti. Per questo motivo non esitate ad ordinare oggi stesso il nuovo Power-Set.



TRIDENT
Power-Akku



Levigatrice ad angolo: 16,8 volt, superficie di levigazione 90x90x90 mm, 4500 g/min.

Akku-sega a coda: 16,8 volt, 1700 g/min.

Akku-trapano: 16,8 volt, 16 diverse velocità, mandrino di 10 mm

Disco abrasivo (di ricambio)

Due accumulatori per la totale autonomia

Caricatore

2
anni di garanzia

6 pezzi



Invece di fr. 398.-
Sconto lettori **-50%**
PREZZO PER I LETTORI
198,-
no. art. AWK 200

Accumulatore di riserva
No. art. EAK 300 **29,-**

- Info sul prodotto**
- Akku-trapano
 - Akku-sega a coda
 - Akku-levigatrice ad angolo
 - 2 accumulatori
 - 1 caricatore
 - valigia in plastica dura

Tagliando d'ordine speciale per i lettori di PANORAMA, desidero ordinare:

Specificare la quantità! Set da 6 pezzi con Akku-attrezzi No. art. AWK 200 à Fr. 198.- Accumulatore di riserva No. art. EAK 300 à Fr. 29.-

Prezzi IVA inclusa, esclusi costi di spedizione. Prezzi e modelli possono subire variazioni.

Cognome/Nome: _____

Via, Nr.: _____

CAP, Località: _____ Nr. tel.: _____

Firma: _____ Data: _____

Completare in stampatello e inviare a:
PANORAMA-Azione estiva
Personalshop c/o WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Chiamateci a vostra disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

riceverete gli articoli ordinati a mezzo pacco postale con fattura direttamente dall'organizzazione incaricata della vendita, cioè WWB Basilea, una fondazione di diritto pubblico per il reinserimento economico e sociale degli invalidi del lavoro.

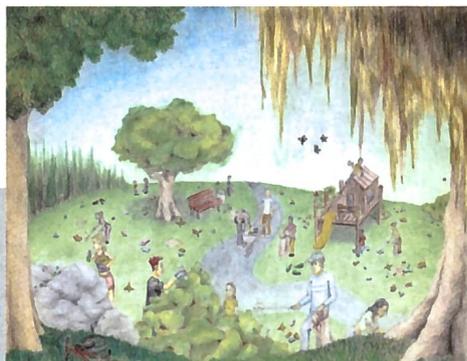
Visitate il nostro neozio in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

1. premio:

Mirjam Kaderli (Schwendibach/BE)

**2. premio:**

Philipp Kerschbaum (Gossau/SG)

**3. premio:**

Esther Felder (Liestal/BL)



I tre primi classificati nella categoria 1983-86

Concorso Raiffeisen per la gioventù

34 812 giovani artisti

Al 31.mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù sono stati inviati 34 812 disegni sul tema «Ora tocca a te! – Rifletti, parla con gli altri e agisci».

Qualcuno afferma che la gioventù di oggi non si preoccupa dei problemi attuali. Il 31.mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù conferma esattamente il contrario. 34 812 giovani artisti hanno aderito al motto «Ora tocca a te! – Rifletti, parla con gli altri e agisci» e hanno partecipato al più grande concorso di disegno al mondo, citato nel libro del Guinness dei primati.

In partenza per Lussemburgo, Belgio e Francia. Mirjam Kaderli (Schwendibach/BE), Philipp Kerschbaum (Gossau/SG) e Esther Felder (Liestal/BL) possono proprio esultare poiché nel corso di questo mese di luglio parteciperanno ad un viaggio di nove giorni attraverso il Belgio e la Francia insieme ai vincitori degli altri paesi.

Ma prima di godersi questa vacanza, i migliori della categoria 1983-86 saranno ospiti della festa internazionale finale

del Concorso Raiffeisen per la gioventù che avrà luogo in Lussemburgo.

Per nove bambini si avvera un sogno. Anche i vincitori delle altre tre categorie riceveranno un bellissimo premio. Fabio Steiner (Schänis/SG, 1987-90), Dario Lötscher (Kastanienbaum/LU, 1991/92) e Jennifer Willi (Mels/SG, 1993-95) potranno avverare un loro sogno con i 1000 franchi in contanti in palio.

Altri desideri potranno essere esauditi con i 500 franchi messi a disposizione dei secondi classificati che sono Mathias Giger (Nesslau/SG), Annette Rovina (Varen/VS) e Corina Klaus (Überstorf/FR). 300 franchi ciascuno andranno invece ai terzi classificati: Gideon Stettler (Schwendibach/BE), Jana Suhner (Kreuzlingen/TG) e Cedric Ullmann (Bussnang/TG).

I tre premi speciali «Panorama» (a ciascuno un conto risparmio gioventù del valore di 300 franchi) sono stati assegnati a: Nicolas Carlen (Littau/LU), Eliane Aubry (Courchapoix/JU) e Serena Pedraita (Giubiasco/TI).

Internet e Quiz. Anche Patrick Haller (Magden/AG) ha vinto i 1000 franchi in contanti. Ha creato, nell'ambito del concorso internet che diventa sempre più

popolare, il sito web più originale. È seguito da Daniel Blaser (Berg/TG) e Livia Pollini (Düdingen/FR) che vincono 500 franchi e da Dominic e Rachel McGovern (Kölliken/AG), come pure da Andrea Bernaschina (Riva San Vitale/TI), premiati con 300 franchi.

Anche il Quiz ha riscontrato un buon successo con 28 779 partecipanti. La vincitrice è Christa Baumann (Attelwil/AG) che si aggiudica i 1000 franchi in palio.

La seguono gli altri quattro classificati che vincono 300 franchi e sono: Madlen Jud (Ziegelbrücke/GL), Laura Bruzzi (Giubiasco/TI), Sylvie Schwab (Lenk/BE) e Dorys Grard (Vilars/NE).

MARKUS ANGST

I tre primi classificati nella categoria 1987-90



1. premio:
Fabio Steiner
(Schänis/SG)



2. premio:
Mathias Giger
(Nesslau/SG)



3. premio:
Gideon Stettler
(Schwendibach/BE)

Info

Troverete i disegni più belli e le migliori pagine internet del 31.mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù al sito Raiffeisen: www.raiffeisen.ch

I tre primi classificati nella categoria 1991/92



1. premio:
Dario Lötcher (Kastanienbaum/LU)



2. premio:
Annette Rovina (Varen/VS)



3. premio:
Jana Suhner (Kreuzlingen/TG)

I tre primi classificati nella categoria 1993-95



1. premio:
Jennifer Willi (Mels/SG)



2. premio:
Corina Klaus (Überstorf/FR)



3. premio:
Cedric Ullmann (Bussnang/TG)



Alltour

giugno e luglio bambini
e ragazzi in terzo letto:

sconto
70%

Garden Club Calabria

Il villaggio di categoria 4 stelle, direttamente alla spiaggia con 2 piscine, 4 ristoranti, 18 campi da tennis, animazione, miniclub e junior club.

Abbiamo un filo diretto con Garden Club Calabria e vi possiamo dare telefonicamente informazioni sulla disponibilità.

a giugno, una settimana
di soggiorno costa

Frs. 581.-

a luglio, una settimana
di soggiorno costa

Frs. 728.-

bambini e ragazzi
in terzo letto da

Frs. 175.- a 219.-



«**BELLA ITALIA**» per soggiorni balneari sulle spiagge, le isole ed i laghi della vicina e solare penisola, in alberghi e villaggi di categoria superiore. Disponibile in lingua tedesca e francese.

Talloncino di comanda

Vogliate inviarmi gratuitamente e senza impegno il catalogo

- BIOFIT «soggiorni salute e bellezza»
 geriberz «crociere fluviali»
 geriberz «circuiti popoli, paesi e culture»
 BELLA ITALIA «soggiorni balneari»

	tedesco	francese
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/Luogo _____

Telefono _____

Data di nascita _____

Telefonate senza impegno o inviare al:

Alltour S.A., Via Geretta 6, 6902 Lugano, Telefono 091 985 70 00 Fax 091 985 70 09, E-Mail: alltour@bluewin.ch

Tariffe aeree Prezzi strapazzati

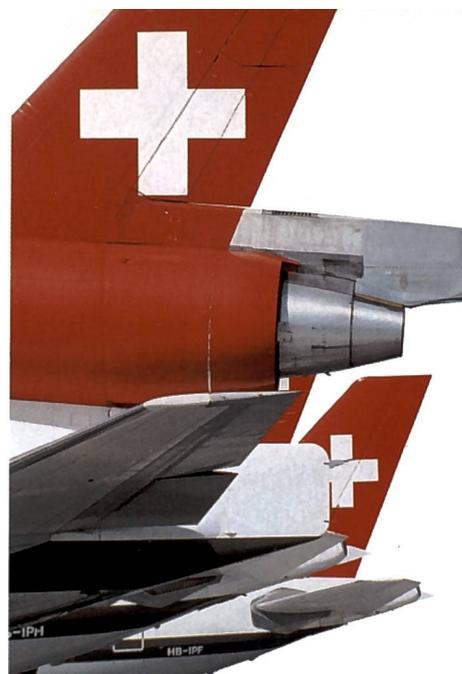
In questi ultimi anni i viaggi in aereo si sono enormemente democratizzati. Volare oggi è dunque alla portata di tutte le tasche. Soprattutto sulle tratte più affollate e in certi periodi. Se la concorrenza tra le compagnie aeree è finanziariamente positiva per la clientela, i passeggeri hanno dei problemi a orientarsi nella giungla delle tariffe.

«Il termine mercato grigio, che qualifica i biglietti aerei meno cari, è anacronistico, poiché la maggior parte di questi appartiene ormai a qualunque suddetta categoria in Svizzera», considera Pierre-Alain Regali, Product Manager del Ticket Shop dell'agenzia Kuoni a Ginevra.

Se presso questo grossista è possibile decollare da Ginevra o da Zurigo verso New York per 395 franchi (senza le tasse aeroportuali), i passeggeri non devono comunque lasciarsi ammaliare: «Più una

«A dipendenza di alcune varianti, vi possono essere a volte 20 o 30 tariffe differenti(!), soprattutto in classe economica, che è la più difficile da riempire a causa del numero dei posti. Di conseguenza bisogna assolutamente essere il più vicino possibile ai desideri dei clienti», completa Jo Michellod, Key Account Manager Business Sales di Swissair nella Svizzera romanda.

Affari di gestione. Per gestire le diverse tariffe, i dirigenti delle compagnie



Swissair, come altre compagnie, propone diverse tariffe, in particolare in classe economica. Per venire a capo, e soprattutto per guadagnare del tempo, i consigli di un agente di viaggio sono preziosi.

Fate la vostra scelta!

In marzo, volare da Ginevra o da Zurigo verso New York costava, secondo le tariffe meno care (senza le tasse aeroportuali):

- > 395.- con KLM
- > 432.- con Alitalia
- > 590.- con Swissair
- > 790.- con Air France
- > 800.- con British Airways

In alta stagione i prezzi più bassi possono triplicare o addirittura quadruplicare. (rk.)

tariffa è bassa, più restrizioni esistono», conferma Pierre-Alain Regali. Esempio: nessun rimborso del biglietto in caso di annullamento del viaggio, obbligo, in generale, di trascorrere la notte del sabato o della domenica nel luogo di destinazione, impossibilità di cambiare la data prevista per il ritorno.

L'offerta e la domanda. Ma ciò che determina i prezzi, prima ancora della concorrenza, è la legge dell'offerta e della domanda. «Andare a New York da metà gennaio a fine marzo è conveniente perché, in questo periodo, gli aerei sono vuoti. In luglio la musica cambia poiché le compagnie fanno il pieno di passeggeri», prosegue il Product Manager del Ticket Shop di Kuoni.

aeree hanno messo a punto un sistema molto ingegnoso aprendo delle classi di riservazione a prezzi molto bassi, per esempio tre settimane prima della partenza di un volo sul quale si rendono conto che il tasso di occupazione non sarà soddisfacente.

«Comunque, questi posti a buon mercato sono limitati spesso a soli cinque o sei, vista la poca convenienza per la compagnia aerea», sottolinea Pierre-Alain Regali.

Essere flessibili e giocare d'anticipo. Per beneficiare di tariffe interessanti, i clienti devono essere pronti a partire in periodi morti e a dar prova di elasticità in relazione al giorno della partenza. «Da notare che non si trova sempre un posto

al primo colpo», aggiunge Regali. «Inoltre, i passeggeri confondono spesso i voli charter e di linea e pensano che aspettare l'ultimo momento assicuri un biglietto a prezzi stracciati. Sbagliato! Poiché i posti «in saldo» sono limitati a bordo dei voli di linea e dunque è meglio giocare d'anticipo».

L'agenzia di viaggi alla riscossa. Un professionista del turismo può aiutare un cliente smarrito nella giungla delle tariffe aeree. «Sì, ma deve essere preciso nella scelta della destinazione, della data e della durata del soggiorno. Il cliente deve inoltre sapere che un prezzo proposto oggi non potrebbe più essere lo stesso il giorno dopo», spiega Roberto Minuti, direttore generale di Sol Voyages di Losanna. Acquistare un biglietto aereo anche molto conveniente, per volare verso una meta soleggiata preoccupandosi dell'alloggio una volta sul posto, è senza dubbio la soluzione, malgrado tutto più costosa, secondo Roberto Minuti: «Siccome noi firmiamo dei contratti annuali con degli albergatori in città come New York, Bangkok, Parigi, Roma, ecc., consigliamo ai clienti di acquistare un forfait comprendente il biglietto aereo e la camera d'albergo. Questo sarà sempre meno costoso del solo volo». **ROBERT KONRAD**

Foto: Swissair

VELOPLUS, Rapperswilerstr. 22, 8620 Wetzikon
 Internet: www.veloplus.ch, e-mail: info@veloplus.ch
 Telefono: 01/933 55 55, fax: 01/933 55 56

Negozi a

Wetzikon, vicino alla stazione della S-Bahn – a soli 17 minuti da Zurigo e a **Basilea**, Leimenstrasse 78, nei pressi della stazione FFS



Favorite inviarmi gratuitamente il manuale per ciclisti del valore di fr. 6.-

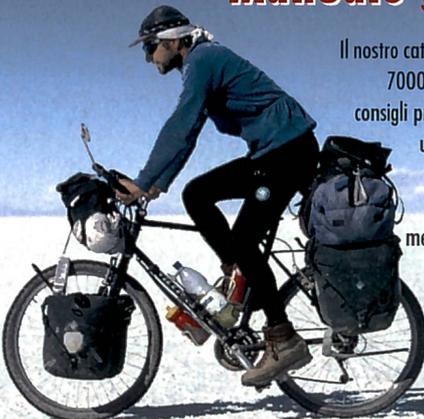
Nome: _____ Cognome: _____ Anno di nascita: _____
 Via: _____
 CAP/Localtà: _____ 27-01

www.veloplus.ch

BORSA DELLA BICI • ABBIGLIAMENTO GRATUITO IN BACCECA • 7000 ARTICOLI PER BICI E TREKKING

Manuale gratuito per ciclisti

Il nostro catalogo di accessori per bici e trekking vi propone oltre 7000 articoli all'avanguardia. Nelle 540 pagine troverete: consigli pratici, test, informazioni, istruzioni per il montaggio e una vasta gamma di equipaggiamenti per le vacanze, per escursioni in mountain-bike, per lo sport e per il tempo libero. Il VELOPLUS-Team ha testato personalmente l'abbigliamento, gli occhiali, le calzature, i pneumatici Kevlar, i seggiolini per i bambini, gli attrezzi, i computer, i rimorchi, le comode selle, gli apparecchi per la misurazione del polso, le cartine geografiche, le tende e i sacchi a pelo. Tutti gli articoli vengono forniti anche per posta.



Sempre al passo coi tempi:

dörig classic®

Attenzione!

Approfittate adesso e otterrete ulteriori vantaggi, e per ogni offerta richiesta ritirate il vostro regalo personale. Desidero la documentazione **dörig classic®**
 Desidero una consulenza gratuita

Nome: _____
 Via: _____
 CAP/Luogo: _____

BUONO

- ▶ Profilo ridotto più luce
- ▶ 3 guarnizioni
- ▶ Nuovo profilo del battente a 6 camere su snello telaio dörig, isolamento termico migliorato del 25%, per contenere efficacemente i costi di riscaldamento

FINESTRE E PORTE

DÖRIG TICINO SA • via Cantonale • 6592 S. Antonino
 doerig.ticino@doerigfenster.com

Espo-Show e punti vendita

- ▶ È la migliore finestra per ristrutturazioni con il bassissimo valore k complessivo di 0,9 W/m²K, con vetro Öko 0,7 W/m²K per il massimo isolamento termico
- ▶ Sicurezza di base con protezione contro la perforazione (brevetto CH rich.) senza sovrapprezzo
- ▶ Cerniere mascherate per risultati estetici eccellenti



dörig

Tipico
dörig
Qualità
Svizzera

091 840 11 35

St. Gallen-Mörshwil Tel. 071 868 68 68 • Zürich Tel. 01 434 80 00
 Oftringen/AG Tel. 062 788 40 10 • S. Antonino/TI Tel. 091 840 11 35

SIEMENS

Pompe di calore

Novelan AG
 SIEMENS Wärmetechnik
 Buchserstrasse 31
 CH-8108 Dällikon
 Tel. 01/847 48 11
 Fax 01/847 49 20

Numero di servizio per la clientela:
 0844 800 700



Novelan



Il nostro concetto per la comodità

Installazione

Grazie ad una costruzione compatta delle pompe di calore SIEMENS, per l'installazione è necessario solo uno spazio ridotto. Il doppio telaio ammortizzato garantisce un funzionamento particolarmente silenzioso. Per questo le pompe di calore installate internamente possono essere ubicate in qualsiasi ripostiglio o cantina.

Economicità

L'alta qualità delle rifiniture, i componenti scelti, i circuiti refrigeranti ottimizzati e una regolazione intelligente delle pompe di calore SIEMENS, permettono uno sfruttamento efficiente dell'energia solare accumulata nell'aria, nell'acqua o nel terreno.

Si, desideriamo saperne di più sulle pompe di calore della Siemens e vi preghiamo di farci pervenire la vostra documentazione gratuita:

Nome: _____

Via: _____

CAP/località: _____

**I working poor
della Svizzera**

I poveri che lavorano

Hanno un lavoro, ma non guadagnano abbastanza per assicurarsi l'esistenza. In Svizzera il 7,5 per cento dei lavoratori è povero. Una situazione che si ripercuote anche sulla loro famiglia, coinvolgendo in tutto oltre mezzo milione di persone.



Giovanni di Pietro* è disperato. Anche questo mese i soldi sono finiti prima del giorno di paga. Il suo lavoro di manovale presso un'impresa edile del canton Argovia è retribuito con 3800 franchi lordi mensili, con i quali deve mantenere la famiglia di quattro persone: marito, moglie e due figli. La moglie Maria fa le pulizie serali negli uffici e porta a casa 400 franchi al mese. Ma il reddito comune di 4200 franchi mensili – che si situa appena al di sopra della soglia di povertà (cfr. riquadro) – il più delle volte non basta.

Karin Gerber* ha 35 anni e due figli che alleva da sola. Un impiego al 60 per cento nel negozio del paese le frutta un guadagno di 1800 franchi mensili. Con un lavoro a domicilio arrotonda lo stipendio di ulteriori 350 franchi. I bambini, i due lavori e il governo della casa assorbono tutto il suo tempo, eppure quello che guadagna non basta per vivere.

Il 7,5 per cento lavora ed è povero. Anche nella ricca Svizzera l'esercizio di un'attività lucrativa non preserva dalla povertà, come dimostra un nuovo studio dell'Ufficio federale di statistica. Un quarto di milione di persone si trova nella stessa difficile situazione di Karin Gerber e Giovanni di Pietro. Sono i cosiddetti working poor, coloro che sono poveri pur avendo un lavoro.

Durante la recessione economica degli anni novanta, la quota dei working poor ha fatto registrare un brusco aumento: mentre nel 1995 erano circa il 5 per cento, oggi sono saliti al 7,5 per cento.

Uno sviluppo tutt'altro che sorprendente per il sociologo basilese Ueli Mäder. Già da tempo si osserva come i redditi

bassi incontrino sempre maggiori difficoltà nel tenere il passo con il costante aumento della spesa per l'alimentazione, l'affitto e la sanità: «Nel segmento inferiore, la forbice tra lo stipendio e il costo della vita si divarica progressivamente».

La povertà – temporanea o permanente – è molto diffusa in Svizzera e praticamente nessuno può considerarsi al riparo da una tale eventualità. Lo studio ha rilevato che durante gli ultimi cinque anni quasi un quinto dei lavoratori si è trovato almeno una volta in condizione di povertà.

Cause complesse. La caduta al di sotto della soglia di povertà generalmente non è imputabile ad un unico motivo. Si tratta >

* nomi fittizi

IL RISCALDAMENTO A OLIO
È PULITO.
RISCALDATE CON
L'OLIO
COMBUSTIBILE.
È LA SCELTA TRASPARENTE.

INFO-HOTLINE GRATUITA
0800 84 80 84



Working poor e soglia di povertà

> **Working poor:** (lett. i poveri che lavorano). Questo termine designa le persone attive professionalmente che vivono al di sotto della soglia di povertà. Sono considerati attivi professionalmente coloro che lavorano, dietro retribuzione, almeno un'ora la settimana. Si distingue tra i working poor con un impiego a tempo parziale (da 1 a 35

ore lavorative settimanali) e i working poor con un impiego a tempo pieno (almeno 36 ore di lavoro la settimana).

> **Soglia di povertà:** calcolata in base ai criteri della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (SKOS), si situa a 2100 franchi per una persona sola e 4000 franchi per una famiglia di quattro persone. (an.)

piuttosto di un concorso di fattori diversi, che causano uno stato di indigenza non legato alla disoccupazione.

La categoria maggiormente a rischio è quella del genitore solo con figli a carico ed è composta quasi esclusivamente da donne: quasi un terzo delle madri sole rientrano nei working poor. Dovendo occuparsi dei bambini, molte di loro possono lavorare solo a tempo parziale e spesso unicamente in settori a basso livello salariale.

Ad eccezione di un esiguo 6 per cento, i working poor hanno famiglia. Nelle

250 000 economie domestiche dei working poor del nostro paese, vivono in tutto 535 000 persone, di cui circa la metà sono bambini. E molto spesso questi ultimi sono insieme vittime e causa dei gravi problemi finanziari del nucleo familiare.

I due terzi sono di nazionalità svizzera. Le coppie con un lavoro e senza figli raramente sono povere. Viceversa, quasi un quinto delle famiglie con tre bambini è colpito da povertà. Nel caso delle madri sole e delle famiglie numerose, che a causa dei bambini non possono più esercitare un'attività lucrativa a tempo pieno o assicurarsi il doppio reddito, il numero dei working poor aumenta in misura superiore alla media.

Quasi due terzi dei working poor sono di nazionalità svizzera, anche se per gli stranieri il rischio di cadere in povertà è all'incirca doppio rispetto agli svizzeri. E questo per evidenti motivi: numerosi lavoratori stranieri hanno una formazione di base carente. Non essendo sufficientemente qualificati, trovano lavoro nei settori a basso livello salariale. In più, con il loro magro stipendio devono spesso mantenere una famiglia numerosa. In futuro, la formazione sarà sempre più importante nel mondo del lavoro, perché in assenza di un'adeguata istruzione scolastica la povertà è un pericolo reale.

Colpiti tutti i settori. Di lavoratori che si arrabbiano senza riuscire a raggiun-

gere un minimo di sicurezza finanziaria ce ne sono in quasi tutti i settori, non solo in quelli noti per il basso livello dei salari. Presso gli indipendenti, il fenomeno della povertà ha un'incidenza superiore alla media. Ma i working poor sono spesso impiegati anche in occupazioni a tempo parziale, con contratti a termine e orario di lavoro irregolare.

La loro quota è particolarmente alta nell'agricoltura, nell'industria tessile e nelle attività legate al piccolo commercio, alla ristorazione, al turismo e alla pulizia degli stabili.

Conseguenze a lungo termine. «Chi non è mai stato povero, non può capire cosa significhi», afferma Ueli Mäder, confrontato ogni giorno con questo problema nel suo lavoro di sociologo. Già l'aumento della tassa sul sacco dei rifiuti comporta uno stress finanziario supplementare. Bisogna davvero lesinare il centesimo e a molte persone più delle rinunce materiali pesano le privazioni sociali, come le vacanze, la tazza di caffè al ristorante o la visita di un'esposizione.

Le eterne difficoltà finanziarie, il continuo calcolare e le costanti limitazioni lasciano il segno, spesso con conseguenze a lungo termine. Lo stress permanente rischia di compromettere non solo l'autostima, ma anche la salute degli interessati, che magari «scaricano» le loro frustrazioni verso il basso, vale a dire sulla moglie e i figli.

La povertà viene nascosta. Ciononostante pochi working poor si ribellano a una situazione che tendono invece ad accettare passivamente. «Chi si ritrova con le spalle al muro, generalmente non ha più la forza di reagire», osserva Mäder.

Molto spesso la povertà viene addirittura nascosta dagli stessi interessati, che fanno di tutto per evitare di mettere in mostra il loro «fallimento». E proprio per questo motivo la maggioranza rinuncia all'assistenza sociale cui avrebbe diritto.

Rimedi diversi. Stimolate dalla recente controversia attorno al divario tra gli stipendi dei quadri e i salari minimi degli operai, si moltiplicano le rivendicazioni per una più equa distribuzione della ricchezza. Nel suo discorso del 1° maggio a Unterseen, il presidente della confederazione Moritz Leuenberger ha riconosciuto che un'eccessiva disparità negli stipendi è dannosa per la società: «L'esistenza di centinaia di migliaia di working poor nel paese più ricco del mondo è uno scandalo. Si tratta di un marchio d'infamia che va cancellato, non domani, ma oggi» ha affermato testualmente.

Tutti i partner sociali sono unanimi nel condividere il parere di Leuenberger, salvo poi dividersi sul modo di rimediare a questa situazione. L'associazione padronale appoggia una politica salariale che eviti l'insorgere del fenomeno dei working poor, ma al contempo afferma che «non è compito dell'economia garantire, sempre e comunque a tutti i lavoratori, un salario che assicuri il minimo esistenziale. Il padronato punta dunque soprattutto sull'aggiornamento professionale, nonché su strutture di appoggio alla famiglia nella cura dei bambini, in modo tale da permettere alle donne di lavorare di più.

Per vincere la lotta contro la povertà, i sindacati rivendicano invece un salario minimo di 3000 franchi netti al mese per tredici mensilità, nonché l'esenzione dal pagamento delle imposte per le persone che vivono con il minimo esistenziale.

ANGELIKA NIDO



**Scuole universitarie
professionali**

Università per spiriti concreti

La formazione professionale in Svizzera è in fase di evoluzione. Al riguardo, le scuole universitarie professionali (SUP) svolgono un ruolo importante: negli scorsi anni una sessantina di scuole superiori si sono riunite in sette scuole universitarie regionali allo scopo di rafforzare la cooperazione tra scienza ed economia.

Fin dagli Anni Sessanta, l'istituzione di scuole superiori è proseguita in modo decentralizzato. Sono così sorti molti centri di formazione, talvolta anche molto piccoli, che pur avendo dato un importante contributo allo sviluppo economico nella loro zona di riferimento, avevano un raggio d'azione unicamente locale.

Rafforzamento dell'aspetto scientifico. Nel 1994 il Consiglio Federale ha presentato al Parlamento un disegno di legge concernente l'istituzione di scuole

universitarie superiori in cui l'esecutivo nazionale perseguiva i seguenti obiettivi: l'offerta di scuole universitarie va ampliata con percorsi formativi orientati alla pratica, occorre garantire la formazione delle nuove leve dell'economia e i centri di competenze regionali vanno rafforzati.

Un importante elemento della legge sulle scuole universitarie professionali, entrata in vigore nel 1996, è costituito da un mandato di prestazioni nettamente più ampio che comprende, oltre alle ricerche di diploma e alla formazione con-

tinua, attività di ricerca e sviluppo orientate alla pratica, servizi a favore di terzi e la collaborazione con altri istituti di formazione e di ricerca. «Questo obiettivo ha rafforzato il carattere scientifico», afferma con convinzione Andri Gieré, responsabile del settore «Scuole universitarie professionali» presso l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT).

«In tal modo le scuole universitarie professionali possono essere chiaramente inserite nel livello delle scuole superiori».

Fase istitutiva fino al 2003. In Svizzera le SUP sono entrate in funzione nell'anno accademico 1997/98 e la conclusione della fase istitutiva è prevista entro il 2003. Fino a quel momento occorrerà riunire le offerte di formazione esistenti a livello regionale e sovragionale. Si richiede inoltre la fusione di parti di scuole e la concentrazione di percorsi di studio dello stesso tipo, provvedimenti che peraltro non sono sempre bene accetti.

In particolare è l'obiettivo mirante ad istituire priorità per la formazione e la ricerca che riscontra qualche difficoltà. Tale obiettivo implica infatti una riduzione del numero di centri di formazione per raggiungere una dimensione sufficiente per una scuola universitaria. Gieré è tuttavia fiducioso: «Dopo il 2003 avremo istituito, con le scuole universitarie professionali, un nuovo tassello efficiente del nostro sistema universitario».

Sette scuole superiori. Le SUP coprono un'ampia gamma di percorsi formativi, sia nei settori riconosciuti dalla Confederazione riguardanti l'economia, la

tecnica, l'organizzazione, l'edilizia, la chimica e l'agricoltura, sia nei settori disciplinati a livello cantonale, quali l'arte, la salute e il lavoro sociale.

Sette SUP con un totale di circa 25 000 studenti caratterizzano attualmente il panorama delle scuole universitarie svizzere. Con circa 5850 studenti, la Zürcher Fachhochschule (ZFH) è la più grande della Svizzera e offre percorsi di studio nelle sue sezioni con sede a Zurigo, Winterthur e Wädenswil. La Haute Ecole Spécialisée de Suisse Occidentale (HES-SO) è fondata su un concordato dei sei Cantoni della Svizzera occidentale. Vi sono integrate 18 sezioni con un totale di 5700 studenti.

La Berner Fachhochschule (BFH) conta 4200 studenti e raggruppa dodici sezioni. Con 3400 studenti, la Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW) costituisce provvisoriamente un modello di cooperazione che comprende le sezioni dei Cantoni di Argovia, Basilea Città e Campagna e Soletta. La Fachhochschule Ostschweiz (FHO) comprende i Cantoni della Svizzera orientale e il Grigioni, ed ha un effettivo di 2450 studenti. Essa

consta di sette sezioni autonome sparse in cinque località.

La Fachhochschule Zentralschweiz (FHZ) conta 1900 studenti ed è amministrata dai sette Cantoni della Svizzera interna. Le sue cinque sezioni sono ubicate nell'area lucernese. Con 900 studenti, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) è, in considerazione della limitata zona d'attrazione, la più piccola delle scuole universitarie. La SUPSI comprende sei sezioni, situate a Lugano e dintorni, nonché altri tre istituti.

Trasferimento di tecnologia e del sapere. Per le SUP è fondamentale cooperare con l'economia. Oltre ai percorsi di studio, le scuole universitarie professionali operano anche nel settore della ricerca applicata fornendo all'economia servizi nel trasferimento di sapere e di tecnologie. «Grazie a progetti concreti e alla cooperazione», prosegue Gieré, «vengono fatte esperienze interessanti che possono essere utili sia alle scuole stesse sia alle aziende che vi partecipano».

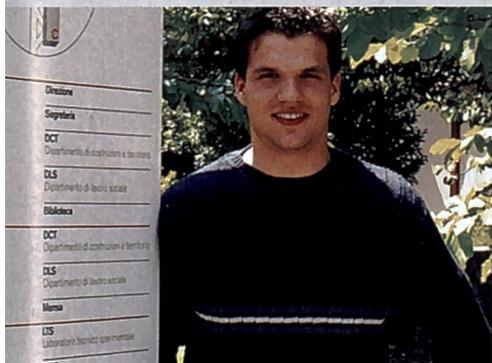
RUEDI STUDER

Bagaglio teorico ed esperienza pratica

«Le esperienze fatte con persone che hanno frequentato le scuole universitarie professionali sono molto positive», afferma Bruno Mettler, responsabile del reclutamento e dell'assistenza del personale presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a San Gallo. Oltre a disporre di un buon bagaglio teorico, i laureati hanno alle spalle una buona forma-

zione professionale e possono avvalersi di un'esperienza pratica. Le Banche Raiffeisen sono generalmente presenti alle cosiddette giornate di contatto organizzate dalle SUP, cercano di allacciare contatti e di ingaggiare il personale di cui necessitano. Molto richiesti sono soprattutto gli specialisti nel settore dei servizi bancari e finanziari, nel control-

ling, nella contabilità, nel marketing o nell'informatica. Riguardo alla cooperazione tra scienza ed economia, le Banche Raiffeisen hanno un interesse contenuto e in effetti in questo settore non partecipano ad alcun progetto, mentre elargiscono per esempio aiuti finanziari per i lavori di diploma che hanno per oggetto il settore bancario. (rs.)



Fausto Gargiulo,

20 anni, Bellinzona, SUPSI (sezione architettura) – «Ho iniziato quando la scuola si chiamava ancora STS, in seguito rinominata SUPSI. Al momento mi è difficile dare un giudizio su questa nuova scuola che non è ben definita perché, dal mio punto di vista, si trova ancora in fase sperimentale. Vedrò comunque alla fine del prossimo anno se proseguire gli studi o intraprendere una professione. Per ora sono un po' confuso».



Vincenzo Crimaldi,

21 anni, Coldrerio, impiegato Raiffeisen – «Ho svolto il mio apprendistato presso la Raiffeisen di Coldrerio, frequentando la scuola di commercio di Chiasso e la scuola interna della BSI che mi ha permesso di ottenere la maturità professionale. Sono molto contento della mia scelta – pur non avendo frequentato la SUPSI – e ritengo che soprattutto la scuola interna mi abbia fornito un'ottima formazione. Nel futuro spero di trascorrere un anno in una Raiffeisen oltre Gottardo per apprendere il tedesco».



Luca Quadri,

23 anni, Bellinzona, SUPSI (sezione architettura) – «Ho scelto questa scuola perché ti dà una doppia possibilità di scelta al termine dei tre anni: o continuare a studiare o iniziare a lavorare. Sono abbastanza soddisfatto della mia scelta, anche se sono in atto molti cambiamenti a causa di questa fase di transizione. Spero che riacquisti presto il prestigio ed il livello della vecchia STS. Per quanto mi riguarda ho già un'offerta di lavoro e penso di coglierla al termine dei miei studi».

Foto: m.a.d.

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex *Queens*

Piumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il peso dell'imbottitura del piumone pesante è di 550 gr/700 gr, quello del piumone leggero è di 450 gr/575 gr. Grazie ai bottoni i due piumoni possono essere facilmente uniti.

primflex
L'arte di dormire

In **primavera** il piumone pesante
In **estate** il piumone leggero
In **autunno** il piumone pesante
In **inverno** piumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

278,-
no. art. 152

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

si, ordino il: **Piumone 4 stagioni:**

Per favore inserire la quantità desiderata! No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-

No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-

peluria d'oca: No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

CAP/località: _____

No. tel: _____

Firma: _____

Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione estiva
Personalshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea
Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Codice no. **K 94**

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basila. **P**

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni Piumone di piume d'oca

Fodera:

100% cotone
Cambric Extra

Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca

In versione: trapuntato a quadri. Bordo in cotone a doppia cucitura. Rinforzo 3 cm.

Dimensione A: 160 x 210 cm

Dimensione B: 200 x 210 cm

Peso dell'imbottitura:

Piumone pesante **A:** 550 gr, **B** 700 gr

Piumone leggero **A:** 450 gr, **B** 575 gr

Antistatico, non attira la polvere

Prodotto nel rispetto della natura e dell'animale

Etichetta con istruzioni per il lavaggio

Imballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo piumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di
garanzia

Originale solo con la scritta ricamata Queen



Consumi

I turisti della spesa

I consumatori elvetici sborsano in media, per i loro acquisti, un terzo in più dei loro vicini europei. Perciò sono numerosi coloro che varcano la frontiera per fare la spesa.

La Svizzera è il paese più caro d'Europa. Lo conferma l'ultimo studio pubblicato da Eurostat, l'ufficio di statistica dell'UE: nel 1998 il nostro Paese raggiungeva i 132 punti, considerando che il livello medio dei prezzi di un paniere tipo delle economie private in seno all'UE era di 100 punti! Nella classifica, che raggruppa diciotto paesi, la Svizzera precede la Norvegia, la Danimarca, la Svezia e l'Islanda. Gli scarti dei prezzi con i nostri vicini diretti sono considerevoli: 26 punti con la Germania e l'Austria, 28 con la Francia e 44 con l'Italia.

Flusso di consumi fuori dalle nostre frontiere. Confrontando i prezzi dei consumi tra Svizzera e Francia, si constata, per esempio, che la costina di maiale o l'olio di girasole sono da 1,8 ad addirittura 2 volte più cari nel nostro Paese. Non vi è da sorprendersi, dunque, che il turismo degli acquisti sia in espansione. Secondo l'ultimo studio Coop sul tema, i consumatori elvetici hanno speso nel 1998 l'equivalente di 1,6 miliardi di franchi (600 milioni nel 1990!) per l'acquisto di prodotti alimentari nei paesi dell'UE. In termini di cifra d'affari, questa «concorrenza straniera» occupava all'epoca il quarto rango dietro a Migros, Coop e il gruppo Bon Appétit.

Fino nella Svizzera centrale. In marzo è stato pure pubblicato uno studio realizzato dall'Unione lemanica delle Camere di commercio e dell'industria, eseguito

presso 1200 economie domestiche. Questa inchiesta mette soprattutto in evidenza l'importanza dei flussi dei consumi: su 100 franchi, le economie svizzere ne consacrano 17 per i loro acquisti all'estero, contro i 2 spesi dai loro omologhi francesi. Da questo studio emerge anche il contributo delle famiglie svizzere nella cifra d'affari dei commerci dell'Alta Savoia e dell'Ain: dal 23 al 41 per cento.

Un altro studio dell'Unione lemanica delle Camere dell'agricoltura mostra l'importanza di questo fenomeno. La distanza che divide un'economia domestica dalla frontiera non sembra dunque più un ostacolo: la parte di economie domestiche romande che abitano a 16 fino a 30 chilometri da una frontiera praticano degli acquisti transfrontalieri (58 per cento nel 1997) come quelle domiciliate a meno di 15 chilometri. È ancora più sorprendente il fenomeno a Lucerna, cantone che non vanta frontiere comuni con un paese dell'UE: la parte di economie domestiche che almeno una volta ha riempito il proprio carrello all'estero sfiora il 23 per cento.

Vantaggi relativi. Chi va all'estero a fare la spesa non sempre fa dei veri

affari. Lo dovrebbe ad esempio sapere quel giovanotto di Thun che non esita a recarsi una volta al mese fino a Weil am Rhein per riempire il suo frigo. Tutto questo per caricare il carrello di pizze congelate e senza, apparentemente, tener conto dei 280 chilometri (a 65 centesimi al chilometro, per un totale di 181 franchi!) che percorre tra andata e ritorno. Ma per lui e la sua amica è semplicemente «una bella scampagnata».

È l'animatore radio basilese Jean-Luc Wicki ammette tranquillamente che quando va a far spese in Germania «pensando che tutto è così vantaggioso si acquista spesso molto più del necessario».

PHILIPPE THEVOZ

Info

Tutte le informazioni sulle merci in franchigia o da doganare possono essere ottenute presso qualsiasi ufficio doganale svizzero.

Direzione generale delle dogane a Berna, tel. 031/322 65 11, fax 031/322 78 72.

Indirizzo internet: www.zoll.admin.ch

New Orleans Jazz Ascona 2001 430 ore di grande musica

Una grande festa musicale – dal 29 giugno all'8 luglio –, un rito che si rinnova di anno in anno, un tradizionale appuntamento per gli appassionati di tutta l'Europa, seguito sul posto da autorevoli testate internazionali (come BBC, The Times, Radio Télévision Belge, La Repubblica). Ma anche un irrinunciabile valore aggiunto per la cultura e il turismo regionali che propone un programma di grandissimo richiamo e di elevata qualità e con artisti che rappresentano il top mondiale dell'Hot Jazz.



Raiffeisen fra gli sponsor.

In 17 anni di vita il New Orleans Jazz di Ascona si è costruito una solida fama internazionale, al punto di essere oramai considerato l'evento numero 1 in Europa nell'ambito del Jazz Classico e uno dei principali appuntamenti jazzistici della

Svizzera. La manifestazione, come confermano i dati dell'affluenza di pubblico (80 mila spettatori complessivi l'anno scorso: nuovo record assoluto) ha conosciuto negli ultimi anni una straordinaria crescita quantitativa e qualitativa. Merito anche degli sponsor, e fra questi la Banca Raiffeisen, che hanno creduto e sostengono un progetto culturale di ampio respiro.

Iniziative di corollario.

La manifestazione continua a dare segni di forte dinamismo. Lo confermano non solo un cartellone che si preannuncia eccezionale, ma anche le innumerevoli iniziative che faranno da corollario al programma musicale. Oltre ad alcune conferenze pubbliche, ad un'animazione per i ragazzi sulla storia del jazz con Lino Patruno (in programma il 2 luglio alle 10 al Meeting Point del festival), alla produzione di nuovi CD con la registrazione di alcuni concerti «live» e alla 1. edizione di Cinema & Jazz (con la presenta-

zione pomeridiana all'Otello di alcuni classici come Kansas City di Altman, Bird di Alan Parker e Round Midnight di Bertrand Tavernier), è da ricordare perlomeno un'altra novità di quest'anno: famoso per la sua cucina creola, il celeberrimo Palm Court Jazz Café, vero e proprio tempio del jazz tradizionale a New Orleans, si trasferirà infatti, per la prima volta, sulle rive del Lago Maggiore durante i 10 giorni del festival. Accompagnata dallo chef e da due collaboratori, la proprietaria e padrona di casa del famoso ristorante del French Quarter, Nina Buck, ricreerà l'atmosfera unica del Palm Court nei locali del ristorante degli Angioli di Ascona.

Programma ricchissimo. Tornando alla musica, diremo che ricchissimo è il programma messo assieme dal direttore artistico Karl Heinz Ern. In cartellone figurano infatti oltre 260 musicisti, più di 240 concerti su 13 palchi per un totale di 430 ore di musica dalle 11 del mattino alle 4 del giorno successivo. Il programma presenterà alcuni fra i principali protagonisti del jazz classico contemporaneo. Citiamo, fra i molti big presenti, l'orchestra del trombonista Dan Barrett, quella di Lars Edegran (che riunisce

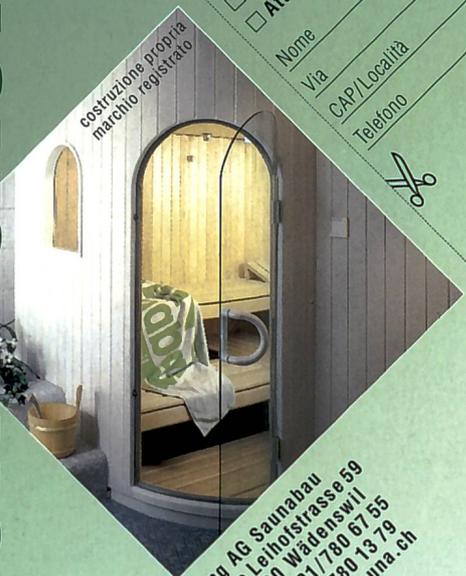
alcuni fra i migliori solisti della Crescent City), le cantanti americane Rebecca Kilgore, Topsy Chapman e Juanita Brooks, i trombettisti Ed Polcer, Leroy Jones (presente quest'anno con una propria band) e Rod Mason, la band del pianista Keith Nichols, il trio del batterista Trevor Richards, solo per citare alcune star americane ed anglosassoni. Ampio spazio troveranno anche musiche, diciamo così, derivate dal jazz: il blues (con la presenza di due straordinari bluesman come Terry Evans e Hans Theessink, accompagnato dal coro di voci femminili di Linda Tillery: da non perdere!), il gospel (con gli High Spirits), la musica cajun (con il gruppo Le Clou), il boogie woogie (a grande richiesta tornerà il bravissimo e giovane pianista luganese Silvan Zingg, che l'anno scorso aveva letteralmente deliziato il pubblico di Ascona). Come sempre da non perdere saranno poi le produzioni speciali «only for Ascona», con serate tematiche dedicate a gospel, blues, swing e con una serie di tributi che saranno dedicati al più popolare jazzman di tutti i tempi, Louis Armstrong, nel centenario ufficiale della sua nascita (sulla quale vi sono sempre stati molti dubbi) e nel trentennale della sua morte.

Info

Segnaliamo che l'ingresso agli spettacoli della sera in piazza costa 10 franchi. Sono però disponibili pass per 3 o 5 serate in vendita a 20 rispettivamente 30 franchi. L'ingresso è libero per i ragazzi sotto i 16 anni. Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare il sito www.jazzascona.ch: online troverete oltre 3mila pagine di informazioni, estratti audio e video e curiosità varie.

KÜNG SAUNA

- Tagliando per
la documentazione
- Sauna finlandese
 - Bio-sauna/BIOSA
 - Sauna in blocco
 - Bagno turco
 - Idromassaggio
 - Solarium
 - Attrezzi fitness



costruzione propria
marchio registrato

Nome _____
Via _____
CAP/Localtà _____
Telefono _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 61 55
Telefax 01/780 13 79
info@kueng-sauna.ch

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

Nome _____

Strada _____

CAP/Localtà _____

PANO

DECORAZIONI E PROTEZIONI SOLARI PER FINESTRE PER TETTI VELUX

VELUX®



Tende d'abbinamento

Utilizzate come protezione dal sole di giorno e per la privacy di notte, le tende VELUX che offrono svariate possibilità decorative.

VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono: 062/289 44 44
Telefax: 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: www.VELUX.ch

MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Inviatemi la documentazione «Decorazioni e protezione solare»

Nome _____

Via _____

NPA/Localtà _____

Telefono _____

Inviare a: VELUX (SCHWEIZ) AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

PANO

Ambulanti tra fiere e mercati

Piantine e fiori alla ribalta



Le loro piantine vanno letteralmente a ruba durante i mercati e le fiere di primavera. Il mese di maggio, per i titolari della fioricoltura Martinelli, è il periodo più caldo e impegnativo dell'anno. Li abbiamo osservati durante la tradizionale fiera di Roveredo Grigioni e poi alle serre di Sementina.

La fiera di maggio a Roveredo Grigioni, è davvero una grande festa tradizionale e molto attesa in tutta la Mesolcina e Calanca. E, nonostante il tempo uggioso di quel giorno, i fiori e le piantine dei Martinelli sono una nota di colore che non passa inosservata. La gente si accalca e fa pazientemente la coda per acquistare gerani, begonie, margherite, tagetes o per accaparrarsi le piantine di prezzemolo, basilico, sedano, zucchine e pomodori, solo per citarne alcune.

Senza tregua! Riuscire a parlare con Ada, moglie di Loredano Martinelli e re-

sponsabile della vendita ai mercati e fiere, è davvero un esercizio quasi impossibile. Con lei lavorano dietro ai banchi altre sette donne che, come Ada, fanno fatica a tenere testa a tutte le richieste. «L'avevo avvertita che la fiera di Roveredo è frequentatissima, anche perché è la prima dei Grigioni. Mi scusi, ma è meglio che ci vediamo con calma fra qualche giorno alle serre». Così, mi faccio in disparte ed osservo. Le cassette di piantine e fiori si svuotano velocemente e le donne che aiutano Ada attendono con impazienza che il furgoncino con i rifornimenti arrivi al più presto. Verso le 10 eccolo





giungere. Scende Patrizio Martinelli, cognato di Ada, che con l'aiuto di un operaio, scarica di buona lena la merce attesa. Anche con lui riusciamo a scambiare poche parole perché deve ripartire quasi subito per rifornire diversi clienti. «Siamo arrivati qui questa mattina verso le 4 e mezzo per piazzare il banco. E alle 6 cominciano già ad arrivare i primi clienti. Questa fiera, con quella di Faido ed Airolo, sono quelle che più ci mettono a dura prova. Ma d'altronde, per noi, è fondamentale poter lavorare bene questo mese di maggio che deve... rendere!».

Da orticoltura a fioricoltura. Incontro Ada, Loredano e Patrizio, qualche giorno dopo in serra. Il clima è più rilassato e finalmente riusciamo a chiacchierare. L'azienda si estende su 20 000 metri quadrati (sei serre di 1500 metri quadrati ognuna – quasi tutte piantate a rose – e cinque cosiddetti «tunnel») ed impiega 15 persone tra titolari e collaboratori, comprese le due fioriste occupate nella Bottega del Fiore dove si possono acquistare composizioni per ogni occasione. L'attività dei Martinelli nasce nel 1950

ad opera del papà di Loredano e Patrizio. All'epoca si produceva solo verdura ed insalata. Con il tempo da orticoltura la produzione si è trasformata in fioricoltura. «La passione per questo mestiere – mi racconta Loredano, 47 anni, fiorista – me l'ha trasmessa mio padre. Ho cominciato fin da bambino a seguirlo ed osservarlo al lavoro. Anche mio fratello Patrizio è stato contagiato. Lui, però, ha fatto l'apprendistato come giardiniere». Ada, invece, ha iniziato come aiuto nell'amministrazione nel 1979. Dai libri contabili alla vendita ai mercati il passo è stato per lei quasi naturale. «Mi piace tantissimo fare la commerciante ambulante. Anche se, soprattutto il mese di maggio è davvero infuocato. Partecipiamo ad una dozzina di mercati e la fatica si fa sentire. Per fortuna in questo periodo posso godere dell'aiuto delle mie amiche, tutte casalinghe, che mi danno volontariamente una mano nella vendita. Ma nonostante tutto, fare mercato è molto gratificante perché è bello il contatto con la gente». Interviene Loredano: «Anche se, una volta, ai mercati si lavorava molto meglio. La vendita, negli anni è diminuita del 70 per cento. Per farle un esempio: fino a cinque anni fa al mercato di Lugano erano necessarie cinque persone dietro il nostro banco. Oggi ne bastano due...».

Sulle orme di mamma e papà? Ma come si prepara un mercato nel vostro settore? «In genere la preparazione avviene il giorno precedente con il carico della merce sul camion. Per la fiera di Roveredo ne abbiamo riempiti tre con circa 300/400 cassette ognuno. Fondamentale è saper caricare bene i furgoni per poi piazzare meglio e più velocemen-

te fiori e piantine», ci spiega ancora Loredano. «Certo che in media, il mese di maggio come pure in ottobre con i crisantemi, si lavora circa 300 ore. Questo tour de force ci mette a dura prova, ma è importante per i bilanci di fine anno. Con le fiere di primavera facciamo circa il 50 per cento della cifra d'affari annua. E quindi è meglio non lamentarsi». La fatica non spaventa il figlio sedicenne di Ada e Loredano che ama questo lavoro e che sarà forse l'erede di questa azienda produttrice annualmente di un milione di piantine. «Presto comincerà una scuola tecnica a Berna. L'abbiamo volutamente allontanato da qui perché è troppo attaccato a noi e alla vita e al lavoro in serra. Nella Svizzera interna avrà modo di allargare un po' i suoi orizzonti e di apprendere anche il tedesco. Poi sarà lui a decidere se vorrà davvero continuare questo lavoro». La figlia, invece, non sembra affatto interessata a seguire le orme di mamma e papà. Ada, sorridendo, conferma: «Ripete sempre che non farà questo mestiere perché rovina le mani ed è troppo pesante!».

LORENZA STORNI

Info

Luglio tra le bancarelle

Fiere:

1 luglio a Mesocco

29 luglio a Roveredo Grigioni

Mercati:

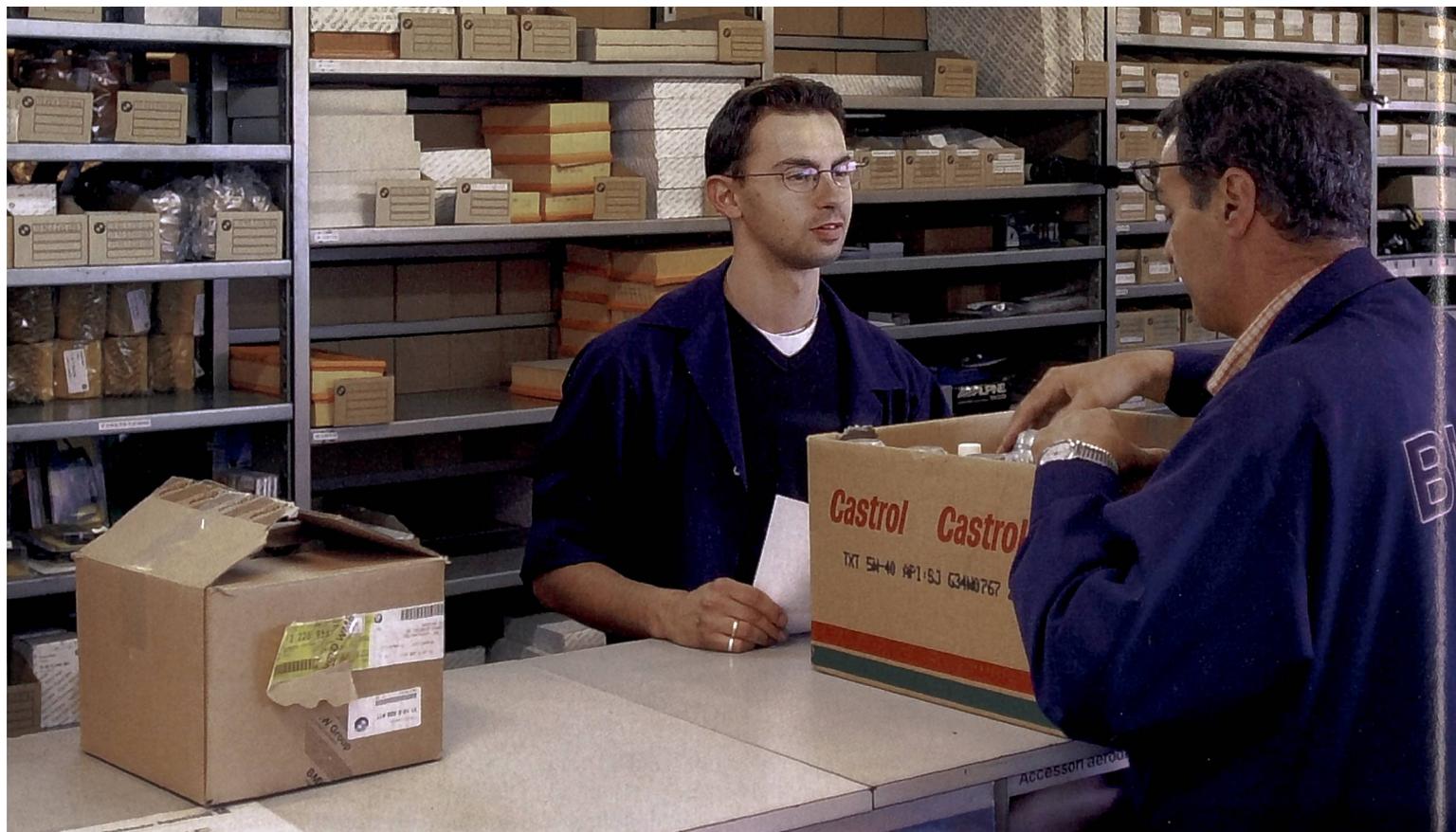
Lugano tutti i martedì, venerdì e sabato

Bellinzona ogni sabato

Locarno tutti i giovedì

Mendrisio ogni mercoledì

Biasca ogni mercoledì



Professioni con & del futuro

Impiegato in logistica, tre professioni in una!

Il primo ciclo di formazione prenderà avvio a settembre ed è una sorta di evoluzione della professione di magazziniere. Oltre al settore magazzino, si toccheranno infatti anche quello dei trasporti e della distribuzione. Ne parliamo con due allievi ed un docente

Magazziniere nel senso classico del termine, lo sarà ormai per pochi mesi appena. O meglio: con l'inizio del prossimo anno scolastico e nel solco di un processo evolutivo cui il dinamico mondo ticinese della formazione non vuole assolutamente rinunciare, la professione verrà «perfezionata», trasformandosi in impiegato in logistica. Tre ambiti lavorativi in uno, altrettanti settori d'attività: magazzino, appunto, trasporti (per il momento soprattutto le ferrovie) e distribuzione (la Posta)! Ma, soprattutto, una volta ultimato il ciclo scolastico che si svilupperà sull'arco di tre anni (con 800 aziende disponibili per la formazione!),

la possibilità di scegliere e muoversi tra tutte queste opzioni. Significa, insomma, che si raggiungerà un notevole grado di polivalenza e, di riflesso, una discreta richiesta sul mercato del lavoro. Dal momento che accanto alle nozioni di base sulla logistica, verranno imparate molte altre cose riguardanti gli altri settori, anche grazie alla frequentazione di corsi ad hoc durante il tirocinio. Un unico, piccolo neo: coloro i quali stanno ultimando la formazione «tradizionale» di magazziniere, dovranno aspettare il completamento del primo ciclo di impiegati in logistica prima di eventualmente «riciclarci» con un corso d'aggiornamento.

Magazzinieri fino al 2004. Fino al 2004, dunque, si continuerà a parlare esclusivamente di magazzinieri (una quarantina sui tre anni, cui bisogna aggiungere 17 adulti che stanno facendo l'articolo 41, ovvero un programma su misura per arrivare all'esame), che vengono istruiti alla SPAI di Bellinzona un giorno la settimana, oltre che – naturalmente – sul posto di lavoro. Ne abbiamo incontrati due, entrambi molto soddisfatti della loro scelta, per quanto integrati in due aziende molto diverse tra loro. Cominciamo con Oscar Vecchi, 22enne di Ronago (Italia) che dopo un iter piuttosto lungo nel mondo del lavoro

«Finite le scuole medie volevo fare l'orfo ma non ho trovato nulla, quindi mi sono arrangiato con qualche lavoretto prima del militare») ha finalmente trovato una sistemazione che lo appaga e lo stimola: «Lavoro presso il Garage Agustoni Concessionaria BMW di Chiasso, dove tra l'altro sono approdato casualmente, spintovi peraltro dalla prospettiva di avere a che fare col settore automobilistico. Mi piace gestire la merce che arriva in magazzino, sistemare i vari pezzi e ordinarli nel computer, in modo che siano subito a disposizione, sia dei nostri meccanici che dei clienti. E poi trovo gratificante il contatto con la clientela stessa, per i quali veniamo tra l'altro preparati con dei corsi interni». Oltre al lavoro, completate l'iter formativo a Bellinzona: «Purtroppo abbiamo un solo giorno di scuola. Dico purtroppo, perché c'è molta... carne al fuoco che andrebbe forse perfezionata meglio, penso soprattutto all'informatica». E tu sei tra coloro

che stanno vagliando l'opportunità di diventare in un secondo momento impiegato in logistica? «Credo di sì, perché apre ulteriori prospettive di lavoro. Perfezionare le conoscenze è sempre importante: me ne accorgo ad esempio parlando con i miei compagni impiegati in altri settori. Il mio grande sogno, comunque, è gestire un negozio tutto mio, ma non mi dispiacerebbe neppure insegnare».

«Un po' più di scuola farebbe comodo!». L'altro apprendista che ha accettato di raccontarsi è Christian Lamanna. Lui lavora alla Helsinn di Biasca e si occupa quindi di medicinali nel settore dell'industria chimica. Tutto un altro mondo, insomma, rispetto al compagno. «In effetti noi non abbiamo praticamente mai contatto con la gente (se non con i camionisti) ed il nostro compito è di fatto quello di scaricare la merce, controllarla, fare la richiesta d'analisi (in laboratorio), approvarla ed immetterla sul mer-

le ditte hanno strutture tecniche dello stesso livello. Col nuovo corso di impiegato in logistica si dovrebbe superare il problema, garantendo pure nel contempo all'apprendista un costante contatto con la clientela. Grazie ai tre partner sociali (Posta, Ferrovia e ASTAG, ovvero l'associazione dei trasportatori) ci sarà in sostanza una formazione completa ed

Curriculum di studi

Nel corso del ciclo di studi triennale l'allievo, alternandosi tra azienda e scuola (un giorno alla settimana), apprenderà nozioni sulle basi della logistica; magazzino; accettazione merci, trasporto, impianti e apparecchiature; consegna delle merci; servizio clienti; comunicazione ed informatica; sicurezza e tutela dell'ambiente.



cato. La scuola? Penso anch'io che almeno una mezza giornata in più farebbe comodo. Diventare un domani impiegato in logistica? Non scarto l'idea, sebbene non sia il massimo dover lasciare lo studio per tre anni prima di poter riprendere gli studi e perfezionare la formazione».

Nuovo corso per 15 apprendisti. Chiediamo con Franco Morandi, impiegato in una ditta di grande distribuzione, nonché docente alla SPAI: «Il vero problema allo stato attuale delle cose, è che i magazzinieri non ricevono una formazione omogenea, nella misura in cui non tutte

uguale per tutti di quella che è la gestione della merce uguale e poi una successiva specializzazione in uno dei tre settori». A settembre, dovrebbero essere almeno una quindicina gli apprendisti che si lanceranno in questa nuova stuzzicante avventura professionale. Ma c'è da scommettere che il numero sia destinato a lievitare negli anni, nella consapevolezza, come conclude ancora Morandi, «che problemi di occupazione non ce ne dovrebbero essere, perché sempre più ci si sta accorgendo di come la gestione del magazzino e delle merci con del personale qualificato porta vantaggi non indifferenti all'azienda».

OMAR GARGANTINI

Il segreto per una pelle bella: **Olio di borragine!**

L'olio di borragine contiene un acido sebaceo di grande valore biologico: l'**acido linoleico gamma**. Questa importante sostanza manca quasi completamente dalla nostra alimentazione. L'olio di borragine fornisce **umidità ed elasticità** all'epidermide, riduce l'**essiccazione** e la **perdita d'acqua** della pelle considerevolmente, e favorisce l'elasticità del tessuto cutaneo. Migliora il metabolismo e, di conseguenza, la pelle diventa più liscia = **azione antirughe**. L'olio ripristina le ghiandole sebacee, sia per i casi di pelle **secca, rugosa, squamata**, sia per quelli di **acne**. I prodotti sono naturali, **non testati su animali** e adatti anche a pelli delicate!

Sotto che forma è ottenibile l'olio di borragine?



- Olio di borragine puro**, non profumato, 50 ml
(= olio intensivo curativo per la notte) Fr. 49.50
 - Crema multi-bioattiva all'olio di borragine** giorno e notte 50 ml
(= cura intensiva: viene assorbita subito) Fr. 49.-
 - Peeling bioattiva per il viso** con olio di borragine 50 ml
(allontana delicamente le cellule morte della cute) Fr. 18.50
 - Capsule all'olio di borragine** 120 caps.
(integratore alimentare per la salute della vostra pelle) Fr. 49.60
 - Offerta promozionale: tutti e 4 i prodotti!** **sconto del 10%**
- Per un successo ottimale si consiglia di **combinare** i quattro prodotti!

Segnare i prodotti desiderati e poi inviare, faxare od ordinare telefonicamente.

Il mio indirizzo:

Cognome / Nome: _____

Via: _____

CAP/Luogo: _____

Tel.: _____

E-Mail _____



Negozio specializzato in medicina naturale
Invii all'estero possibili

Hohlenbaumstrasse 71
Casella postale 53
8204 Sciaffusa
Telefono 052/625 75 81
Fax 052/620 03 51

PANO 7-8/01



Foto: m.a.d.

re a Paradiso e del Monte Bré a Cassarate. Durante i giorni di bel tempo e ad orario cadenza di 30 minuti i due trenini viaggiano dunque in direzione delle due funicolari offrendo all'utenza – turisti e popolazione locale – la coincidenza con le partenze delle due funicolari. Tre le possibilità di viaggio con i trenini rossi:

- > il giro del golfo della durata di 40 minuti (9 franchi per adulti e 5 franchi per ragazzi)
- > ½ giro della città sud (dal centro a Paradiso)
- > ½ giro della città est (dal centro a Cassarate).

Sui trenini in corsa, che vantano una capienza di 54 posti ognuno, risuona musica popolare e il personale indica al microfono le attrattive più importanti di Lugano. Quindi, cosa aspettate? La prossima partenza al suono della campanella!

Perché non fare un giro di Lugano sui trenini rossi?

Con il mese di aprile scorso, hanno ripreso a circolare sul lungolago di Lugano e a Paradiso i due trenini rossi della TTL Trenino Turistico Lugano S.A. Come per la scorsa stagione, grazie ai notevoli sforzi della

piccola ma intraprendente società e all'appoggio di vari enti e ditte, tra le quali anche la Banca Raiffeisen, è stato riproposto il collegamento del centro-città con le due funicolari turistiche del Monte S. Salvato-

Raiffeisen Capriasca e Valcolla, 5000 franchi ai meritevoli

Come consuetudine, la Banca Raiffeisen Capriasca e Valcolla intende assegnare un premio di 5000 franchi a persona o ente che abbia prodotto una prestazione di qualità e meritevole di riconoscimento di pubblico interesse, segnatamente nel campo sociale, dell'arte, della cultura, della qualità di vita e dello sport, nella regione della Capriasca e Val Colla.

Le segnalazioni dovranno giungere alla Banca entro e non oltre il 30 settembre prossimo. La premiazione è prevista nel corso del mese di novembre. Intanto, l'11 maggio scorso la Banca ha tenuto a Trevano la sua assemblea generale, seguita da una cena alla quale hanno partecipato oltre 300 persone. Il presidente del CdA Mauro Bindella ha presentato una relazione sull'attività del primo quadriennio seguente alla fusione delle tre banche regionali. I dati parlano da soli: cifra di bilancio +30,6 milioni, soci +572, concessione crediti +59,6 milioni.

È stato pure ricordato l'insediamento della nuova agenzia di Ponte Capriasca, avvenuto lo scorso 7 maggio. La conduzione è stata affidata ad Andrea Bittana, assunto il 1. maggio. L'assemblea generale ha quindi proceduto al rinnovo dei mandati in seno a CdA e CdS che sono stati tutti confermati.



Foto: m.a.d.

Nella foto il presidente del CdA Emiliano Merlini e il dir. Tunzi con le tre fortunate vincitrici.

25 anni della Raiffeisen di Solduno

L'11 maggio scorso la Banca Raiffeisen di Solduno ha tenuto la propria assemblea generale alla presenza di oltre 200 soci. Sono stati approvati i conti dell'esercizio precedente che ha chiuso con un utile netto di 186 000 franchi e 107 milioni a bilancio. Al termine dell'assemblea, nel corso della quale è pure stato ricordato che quest'anno la Banca festeggia i 25 anni, i presenti hanno partecipato alla tradizionale lotteria. La fortuna ha baciato Virgilia

Scanzi che ha vinto il 1. premio (un buono viaggio di 1000 franchi); Milena Guazzoni che si è aggiudicata il 2. premio (un rampichino) e Chantal Losa che si è portata a casa il 3. premio (un buono acquisto di 500 franchi presso la boutique Bella tavola di Locarno).

La violenza a scuola

Quando le botte rimpiazzano i libri

Giovani tifosi di calcio rissosi, angherie e minacce tra compagni e violenza nelle scuole: la veemenza nei giovani è un fenomeno crescente? Come si può affrontare questo problema?

Contro la violenza che dilaga nelle scuole, nei parchi giochi e nei quartieri abitati è imperativo trovare un rimedio. Questa è la richiesta che sempre più genitori formulano. «Gli allievi sono stati minacciati con armi da fuoco, hanno subito aggressioni fisiche, picchiati a sangue. (...) Uno studente è stato minacciato di morte. (...) Noi, in qualità di genitori, chiediamo l'espulsione dalla scuola del-

l'istigatore». Queste sono citazioni autentiche tratte da una lettera scritta da un gruppo di genitori alquanto preoccupati. La missiva termina con la frase: «Speriamo di poter ritrovare la pace».

Ma i ragazzi studiano ancora? Gli studenti vengono confrontati e, in parte, sottoposti ad una cruda violenza dai loro compagni. Nelle nostre scuole la situa-





zione ci sta scappando di mano? Molti genitori temono che i loro figli possano diventare vittime di questi attacchi. Diversi padri e madri si pongono inoltre un'altra domanda: con tanta violenza e litigi quotidiani sul piazzale della scuola e dispute in classe è ancora possibile che i nostri figli riescano a studiare?

Nessuno desidera che il proprio figlio perda la gioia di frequentare la scuola. Inoltre i docenti vedono la loro posizione minacciata e temono di perdere l'autorità di cui godono nell'ambito dell'insegnamento a causa di certi giovani da una parte, e delle richieste dei genitori e della società, dall'altra. È un fatto che i «giovani problematici» disturbano lo svolgimento regolare delle lezioni e i docenti hanno paura di essere considerati il capro espiatorio, di subire giudizi negativi e di essere additati dai superiori e dalle autorità scolastiche.

L'esempio di San Gallo. Cresce la pressione per trovare dei rimedi. Nel canton San Gallo, per esempio, in futuro «i giovani difficili» potranno essere internati in strutture chiuse. Il direttore del Dipartimento dell'istruzione di San Gallo, Hans-Ulrich Stöckling, afferma: «Ai fenomeni sociali estremi di oggi la scuola, con i mezzi tradizionali, non può più far fronte». Anche altri cantoni hanno adottato delle misure disciplinari. In certi casi esiste la possibilità di allontanare i giovani, almeno a tempo determinato, dalle lezioni.

Ma le misure repressive suscitano anche obiezioni. Lo psicologo infantile Allan Guggenbühl, spiega: «Non si dovrebbero usare i cannoni per sparare sui passerai, ma bisogna analizzare accuratamente la situazione». Quando il pro-

blema in una scuola degenera, si deve tener conto anche del ruolo dell'istituto stesso: «Non è da escludere che i docenti scarichino, a volte, le loro frustrazioni e i loro problemi sugli allievi». Le misure che oggi vengono adottate e discusse sono finalizzate agli studenti. Un modo di agire unilaterale e inaccettabile, secondo Allan Guggenbühl, che con altri quindici collaboratori effettua interventi nelle scuole in «crisi».

Guggenbühl considera che le misure decise «dall'alto» siano poco utili. La sua proposta è la seguente: «Non sono necessarie risposte complete. Dobbiamo invece creare programmi e canali che indirizzino i giovani stessi ad adottare gli adeguati provvedimenti».

Ma la violenza sta veramente dilatando? Alla domanda se la gioventù di oggi sia più violenta di quella di un tempo, è difficile rispondere in modo assoluto. «In certi casi noto un aumento, in altri una diminuzione dell'aggressività. Questo varia da scuola a scuola e da comune a comune», dichiara ancora lo psicologo. Vi è comunque da considerare che la popolazione e l'opinione pubblica oggi sono più sensibili a questa tematica.

Le cause della violenza non sono facili da individuare. L'esperienza dimostra che in ogni classe o in ogni gruppo ci sono bambini e adolescenti inclini alla violenza o che manifestano un comportamento aggressivo più di altri. D'altronde già i bambini più piccoli, non appena iniziano a camminare, capiscono che con la violenza e il potere si può ottenere di più. In ogni caso è determinante che si rispettino certi limiti e regole.

È anche importante che il milieu - vale a dire gli altri bambini e ragazzi, genitori

e docenti - reagisca. Il problema si fa difficile quando certe regole e rituali in rapporto alla violenza non vengono più rispettati. Allora si rompe l'equilibrio nella classe o all'interno del gruppo.

Spiegazioni elementari sulla presenza di violenza sono spesso troppo semplicistiche. Per esempio, scene di aggressività nei media o nei videogiochi, non necessariamente scatenano la violenza nella realtà. Questo ha validità se i giovani sono cresciuti in un ambiente dove i conflitti non venivano risolti con la violenza e se la sensibilità morale si è mantenuta intatta. L'aggressività nei media può invece rappresentare una concausa se i ragazzi sono di indole problematica o predisposti a disturbi caratteriali (psicopatici).

Quando la rissa fa parte di un codice di comportamento. Per certi giovani una rissa significa avere una marcia in più. In alcune bande giovanili il fatto di dimostrare di essere picchiatori e quindi provocare il mondo degli adulti, fa addirittura parte di un codice di comportamento. Con frasi come: «...Se qualcuno mi fissa lo stendo...», questi capo banda si mettono in mostra. «Ma spesso non è poi così grave come sembra», sostiene Guggenbühl.

Molti affermano che l'educazione permissiva di oggi e le teorie antiautoritarie degli Anni '70 sono responsabili della violenza e della crudeltà fra i bambini e i ragazzi. Lo psicologo crede invece che questo non sia un fattore determinante: «Negli interventi in scuole in «crisi» abbiamo notato che nella maggior parte dei casi non è l'educazione permissiva alla base del problema». Sovente, invece, le cause sono da ricercare nelle scuole che non hanno avuto un comportamento adeguato nei confronti dei ragazzi: ad esempio quando particolari aggressioni vengono scaricate sugli allievi o quando si trama alle loro spalle.

Il ruolo della biografia. Conoscere il vissuto dei singoli individui è importante: «Spesso gli autori sono stati prima vittime», spiega ancora Guggenbühl.

Anche le frustrazioni giocano un ruolo. È stato il caso, ad esempio, di quel bambino poco dotato cresciuto in una famiglia di geni; o di quell'altro, che a causa della dislessia è entrato a far parte di una banda giovanile violenta. Un quindicenne afferma oggi, ripensando al suo passato: «Ad un certo punto ho iniziato a picchiare chiunque mi definisse uno stupido!».

JÜRIG ZULLIGER

47

Fonte: Visana **Economia**

Offrire un ottimo servizio significa trovare clienti

Renata Botti

Buoni risultati per la Visana in un'inchiesta neutrale sui siti Web.

... citati. Ciò conferma...
... che la consulenza...
... di servizio creano la...
... il cliente...
... l'assicuratore.

... un conveniente rapporto prezzi/qualità...
... delle assicurazioni complementari, la...
... competenza e la disponibilità dei suoi colla...
... boratori sono i criteri positivi maggiormente



Bellezze spesso dimenticate

I fiori selvatici stanno vivendo una nuova...primavera. Questo tipo di piante erbacee è robusto e di facile coltura. E i fiori, con il loro dolce nettare, attirano in giardino farfalle ed insetti.

Le piante che hanno sopravvissuto nei secoli non conoscono né malattie micotiche, né parassiti che avrebbero potuto sopraffarle. Certe varietà fioriscono solo per un'estate e si riproducono spontaneamente se le si lascia in pace.

Esistono anche piante biennali. Nel primo anno sviluppano il fogliame, per poi fiorire nel secondo. Tra le piante erbacee biennali troviamo l'enotera, la digitale, il verbasco, la viola del pensiero e il non-ti-scordar-di-me.

A queste si aggiungono le varietà perenni che d'inverno gelano in superficie ma rifioriscono anno dopo anno. Quelle selvatiche sono la margherita, l'amor nascosto, l'iperico, la linaria (vulgaris), la scabiosa, la centaurea e il millefoglio.

Coltura con i semi. Il termine della semina, per le piante biennali e per una variegata quantità di fiori selvatici, è la piena estate. È per questo motivo che le «bellezze» selvatiche vengono spesso dimenticate. Si può seminare nei vasi, direttamente nel prato o nelle aiuole. È però importante che l'umidità del terreno sia uniforme. Questo significa che durante la stagione calda bisogna innaffiare tutti i giorni!

All'inizio dell'autunno le piantine devono essere trapiantate nel luogo definitivo. In questo modo potranno sviluppare forti radici prima della gelata di inizio stagione. Questo è molto importante, soprattutto per alcune varietà quali l'epilobium, la digitale, l'alcea rosea e il verbasco che possono raggiungere il metro di altezza.

Fra le piantine adatte al balcone vi sono la viola del pensiero e la viola cornuta. Ma anche altre selvatiche come la aquilegia, la violacciocca gialla e il non-ti-scordar-di-me possono crescere nei vasi. È però indispensabile che la terra sia ricca di sabbia e che siano esposte al sole.

Le specie all'ombra. Chi ha detto che nei luoghi umidi ed ombrosi bisogna rinunciare alle piante selvatiche? Sotto gli alberi e i cespugli, oltre alla felce, crescono splendidamente anche la viola, la primula, la lunaria, la campanula e il sigillo di Salomone.

Molte piante selvatiche sono minacciate dall'estinzione e quindi protette.

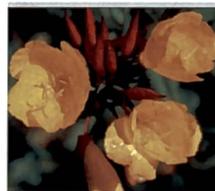
Inoltre, molto spesso, trapiantandole dal loro habitat naturale in giardino non sopravvivono. Facendo una passeggiata, è invece permesso raccogliere dei semi ben maturi. Osservate bene il luogo e le condizioni della pianta selvatica per poi ricrearle a casa vostra.

Conosciute già nel Medioevo come piante profumate. Anche per quel che concerne il profumo, le piante selvatiche sono generose. Verso sera l'enotera schiude i suoi fiori giallo intenso emanando un profumo di limone rinfrescante che attira anche le falene. Già nel Medioevo l'issopo e il dictamnus facevano furore quali piante profumate e, ancor oggi, dispensano il loro aroma anche in balcone. Sono le foglie ad emanare il profumo della physostegia annuale dai bellissimi fiori blu, riuniti in spiccastri lunghi circa 15 centimetri. Il garofano (carthusianorum) sprigiona un olezzo delicato nei prati abbastanza secchi, mentre il garofano (superbus) invade, con il suo aroma vanigliato, i biotopi umidi.

Nei vivai e nei centri di giardinaggio le piantine selvatiche vengono offerte nelle cosiddette «vaschette». Hanno il vantaggio che si possono scegliere durante la

fioritura e si possono piantare durante tutto il periodo vegetativo. I fiori selvatici richiedono poche cure poiché sono piante rustiche poco esigenti. Di tanto in tanto, però, il terreno andrebbe concimato e, se la siccità perdura, innaffiato abbondantemente.

EDITH BECKMANN



Verso sera l'enotera schiude i suoi stupendi fiori gialli emanando un profumo di limone.



La margherita attira le farfalle anche nel vostro giardino.



La digitale è una pianta officinale famosa, ma anche velenosa.



La viola del pensiero ha conquistato un posto anche nei vasi.



L'aquilegia è probabilmente il famoso «fiore blu del romanticismo».



La violacciocca gialla fiorisce in primavera ed emana un profumo nostalgico.



Il sigillo di Salomone predilige i posti all'ombra.



La malva (sylvestris) è una bellezza selvatica dai magnifici fiori.



La centaurea vanta bellissimi fiori a «filigrana».

Nel cuore delle Alpi il pieno d'energia



THERMALP
Les Bains d'Ovronnaz

Apparthôtel des Bains • 1911 Ovronnaz
Tel. 027 305 11 11 • fax 027 305 11 14
www.thermalp.ch • info@thermalp.ch
Altitude: 1300 m



Consultate il nostro sito internet !
www.thermalp.ch

TARIFFA DEI BAGNI:

INGRESSO ADULTO	fr. 15.-
" AVS	fr. 12.50
" BAMBINI	fr. 10.50

AFFITO di appartamento e monolocale
1 settimana a partire da CHF 550.-

APPARTHÔTEL monolocale e appartamento
Colazione + libero accesso ai bagni termali
1 notte a partire da CHF 95.-
per persona

MINICURA a partire da CHF 730.- per persona
3 giorni di alloggio e colazione*
12 trattamenti, 3 menu salute, libero accesso ai bagni termali, sauna e bagno turco

CURA BELLEZZA a partire da CHF 1495.- per persona
6 giorni di alloggio e colazione*
23 trattamenti, 6 menu salute, libero accesso ai bagni termali, sauna e bagno turco

CURA RIGENERATIVA a partire da CHF 1050.- per persona
6 giorni di alloggio e colazione*
20 trattamenti, libero accesso ai bagni termali

CURA FORMA E SNELLEZZA a partire da CHF 1580.-
6 giorni di pensione completa*, per persona
31 trattamenti, libero accesso ai bagni termali

P.f. inviatemi il nuovo opuscolo di
Thermalp Les Bains d'Ovronnaz

Nome: _____

Cognome: _____

Indirizzo: _____

NPA/Località: _____

Da rispedire a: Apparthôtel des Bains - 1911 Ovronnaz

Schweizer Heilbad
Espace Thermal Suisse
Stazioni Termali Svizzeri
Swiss Spa



* in monolocale o appartamento senza servizio alberghiero

Quel gentile gorgoglió in giardino

Una fontana esercita un grande fascino, sia in un luogo pubblico – al centro del villaggio o in un parco – oppure in un giardino privato. Procurarsela non è difficile, perché oggi sono in commercio anche impianti prefabbricati.

Le fontane decorative nelle residenze private erano in uso già presso gli antichi romani. L'acqua che gorgoglia, scorre o stagna sembra avere un effetto oltremodo calmante e suggestivo sulla psiche umana. Prima di regalarsi una bella fontana, è importante riflettere bene sul colore, sui materiali e sulla forma desiderata. L'ideale sarebbe una struttura inserita armoniosamente nell'ambiente del giardino e della casa.

La scelta giusta dipende in primo luogo dallo scopo della fontana: sarà un semplice oggetto decorativo, uno specchio d'acqua per gli uccelli o una fonte per riempire anche gli annaffiatori? Per sostenere una struttura di piccole dimensioni basta un basamento in ghiaia o lastre di pietra, per impianti più grandi e pesanti sono invece necessarie le fondamenta. Oltre che in giardino, la fontana può essere costruita anche su una terrazza sufficientemente ampia.

La scelta dei materiali. L'impianto può essere costruito con una gettata di cemento effettuata sul posto, oppure impiegando elementi prefabbricati. Molto spesso si utilizza anche la pietra viva. Nei negozi specializzati sono inoltre in vendita fontane prefabbricate, pronte per essere installate.

Chi desidera una soluzione più personale, può farsi consigliare da uno scarpellino e creare la propria fontana. Il costo varia sensibilmente, a dipendenza dei materiali usati e della grandezza dell'impianto. «Si va dalle poche centinaia di franchi di una struttura standard ai 15 000–20 000 franchi di una variante molto esclusiva», spiega Christoph Alther della Hermann Uhl, una ditta che produce anche elementi prefabbricati da giardino.



I materiali duri come il granito si addicono bene alle forme eleganti e decorative. La loro lavorazione richiede però parecchio tempo e questo incide pesantemente sul costo dell'impianto. Una pietra morbida come l'arenaria è invece di più facile lavorazione. Sul mercato sono inoltre disponibili anche fontane in ghisa.

Varie possibilità per l'alimentazione idrica. La questione circa l'alimentazione idrica della fontana è naturalmente molto importante. La soluzione più immediata è un rubinetto e l'allacciamento alla rete dell'erogazione di acqua potabile. Se però la fontana deve avere un bel getto costante, è necessario un sistema di circolazione a circuito chiuso, con filtro e pompa dell'acqua. I singoli componenti di un tale impianto sono in vendita sul mercato.

Per coprire il fabbisogno energetico di una pompa dell'acqua basta anche un pannello solare. In una variante di questo genere, l'acqua della fontana non sarà però potabile. In alcuni luoghi, soprattutto quelli situati in collina, talvolta è possibile alimentare la fontana con l'acqua di una sorgente vicina. In questo caso, prima di berla è necessario fare analizzare l'acqua presso il laboratorio cantonale competente.

Classica o moderna? La fontana classica è quella con un trogolo di forma quadrata o rotonda, sormontato da una colonna con un rubinetto per l'acqua. Poi ci sono quelle a forma di conchiglia, che hanno un aspetto particolarmente elegante. Ma le più amate sono le fontane a zampilli, nonché i giochi d'acqua con elementi mobili, come quelli creati dall'artista Jean Tinguely.

Davvero splendide sono infine le fontane costruite su più piani, dove l'acqua scende formando piccole cascate. Questi sontuosi impianti sono diffusi specialmente in Italia, con la Fontana di Trevi quale emblema conosciuto in tutto il mondo. La visione di queste autentiche opere d'arte è ancora più affascinante di notte, quando i giochi d'acqua sono illuminati.

Grandi o piccole, semplici o sfarzose, le fontane sono certamente un elemento importante nell'urbanistica, nell'edilizia pubblica e nell'architettura paesaggistica.

JÜRIG ZULLIGER

elsa®

Swiss made



Nuovo: Il cuscino elsa per le vene

L'unico che funziona veramente!



BASTA CON I DOLORI!

Il cuscino elsa aiuta per:

- Varici/dolori alle vene
- Dolori alle gambe venose
- Crampi al polpaccio
- Gambe gonfiate
- Dolori di gravidanza
- Gambe stancate dai lavori in cui si sta in piedi o seduti
- Piedi freddi
- Dolori alla schiena

- L'ovatta elsa è garantito lavabile.
- Tutti i prodotti sono 100% di produzione Svizzera.
- Non contengono FCKW, tossicologicamente non pericoloso.
- 5 anni di garanzia sull'ovatta.

FUNZIONA GRAZIE ALL'ESCLUSIVA OVATTA RISCALDANTE DI ELSA!

Ovatte elastiche normali spingono da sotto sulle vostre vene. Da sopra spinge il peso delle vostre gambe. Una buona circolazione del sangue nelle vene è quindi impossibile.

L'ovatta elsa prende il calore espulso dalle vostre gambe, si adegua sofficientemente e permette così una circolazione sanguigna ottimale per le sue vene. Dolori migliorano subito o spariscono del tutto. È la stesso se dormite sulla parte o sulla schiena, il cuscino elsa per le vene garantisce un sonno riposante. Il cuscino è ideale per guardare la televisione o semplicemente per rilassarsi.

In vendita in farmacie, drogherie, case sanitarie, dal suo medico o terapeuta

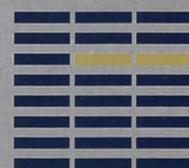
Fonte dimostrativa: elsa-Vertriebs GmbH CH-6032 Emmen Telefono 041-269 88 88 Telefax 041-269 88 80 E-Mail contact@elsaint.com

Seconda regola della guida alpina:

CHI NON SA DOVE SI TROVA, NON SA
NEMMENO DOVE ANDARE.

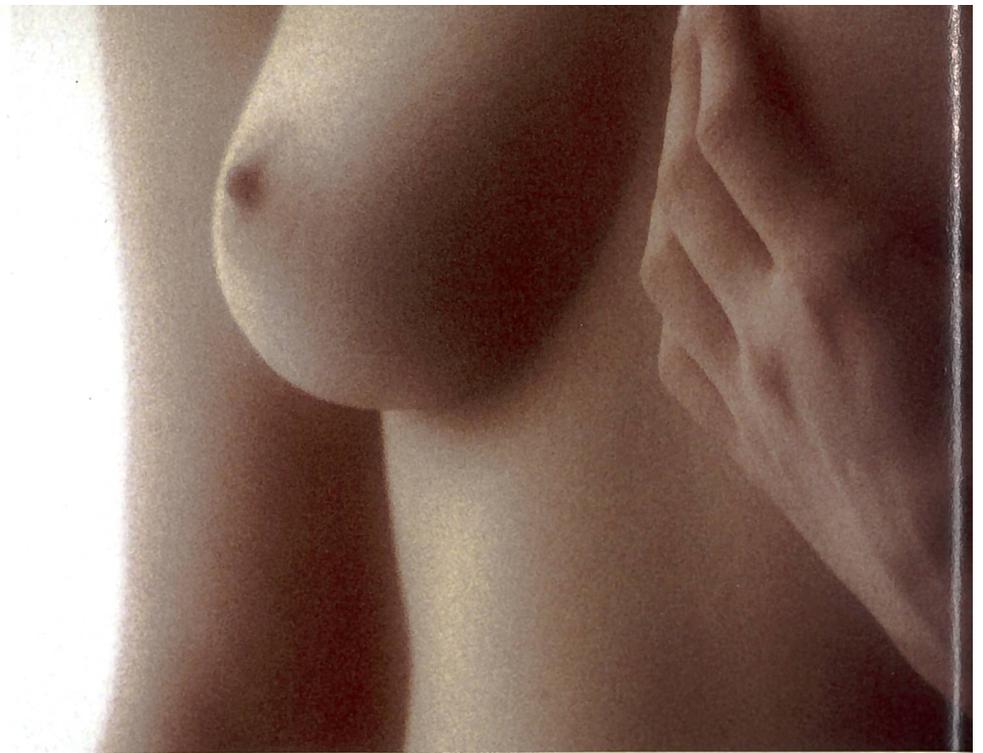
Per raggiungere con successo
le vostre mete è necessario
definire con esattezza la vostra
posizione. A questo scopo i
nostri consulenti patrimoniali
dispongono di state-of-the-art-
analysetools. Inoltre vantano
un profondo know-how e un'
esperienza di lunga data. Con-
tattateci nella vostra Banca
Raiffeisen più vicina.
www.cosba.ch





cosba

private banking



Cancro al seno

Vivere tra paura e speranza

Ogni anno in Svizzera sono circa 4000 le donne che si ammalano di cancro al seno.

La metà di loro guarisce.

Dopo la diagnosi ha inizio una vita tra paura e speranza.

Vedendola arrivare è vestita elegantemente, particolarmente disinvolta e le brillano gli occhi. Nessuno penserebbe che Anna Maria Pichler, con la sua grande solarità, abbia superato tutte le fasi della disperazione e della sofferenza, dopo aver saputo di avere un cancro al seno.

Fidarsi della propria percezione. Anna Maria Pichler ha scoperto da sola un cambiamento del suo seno durante una vacanza pianificata da anni con il marito. Dapprima ha ignorato la sua scoperta e si è goduta la vacanza. Ma al ritorno non ha più potuto far finta di nulla. Allora è iniziato per lei un lungo calvario attraverso la chirurgia, la chemioterapia e la radioterapia.

Un quinto delle diagnosi di neoplasia della mammella si registrano nelle donne in età compresa tra i 35 e i 49 anni; due quinti tra i 50 e i 70 anni e i restanti due quinti in età ancora più avanzata. Il cancro al seno è il carcinoma più diffuso fra le donne. Negli anni passati sono stati fatti grandi passi nella terapia del tumore mammario. Con sempre più frequenza si registrano nuovi successi nella ricerca che andranno presto a beneficio delle donne colpite da questo male.

Trovare la terapia più idonea. Il congresso sul cancro al seno, che si svolge ogni due anni a San Gallo, fornisce dei contributi importanti alla Svizzera per lo scambio sullo sviluppo delle terapie del tumore mammario. Nel febbraio del 2001 vi hanno partecipato 2 700 esperti provenienti da 68 Paesi. La ricerca dei fattori che provocano il cancro avanza molto lentamente, mentre nel campo delle terapie vi sono tangibili miglioramenti.

Va infatti notato, che si interviene meno chirurgicamente nel tentativo, se possibile, di salvare l'organo ghiandolare. La chemioterapia è diventata meno invasiva e viene spesso usata in combinazione con altri medicinali o ormoni. L'obiettivo è quello di trovare una terapia idonea che possa rispondere alle esigenze individuali delle donne ammalate.

La prevenzione aiuta contro la paura. Tante donne, a volte anche molto giovani, hanno una paura innata di ammalarsi di tumore al seno. Ed è per questo motivo che la maggior parte di esse, palpandosi, si spaventa alla scoperta di un nodulo. Ma molto spesso, certe alterazioni della mammella, nulla hanno a che vedere con un tumore. Sono invece cisti o fibroadenomi. Le cisti sono molto frequenti e sono dei tumori benigni che però richiedono un consulto ginecologico.

La paura può essere affrontata responsabilizzandosi. Chi conosce bene il

proprio corpo si accorgerà subito del cambiamento. Tante donne praticano già regolarmente una palpazione del loro seno. Se la neoplasia della mammella viene riconosciuta in tempi brevi, le speranze di guarigione aumentano considerevolmente.

Oggi è noto che, probabilmente e in certi casi, possono giocare un ruolo anche fattori ereditari. È dunque bene parlare al ginecologo di famigliari (sorelle, mamma, zie, ecc.) ai quali è stato diagnosticato un tumore al seno. In tutti i casi è sempre meglio avere il coraggio di parlarne che vivere la paura in silenzio. E la visita regolare preventiva dovrebbe essere un'abitudine scontata nella vita di una donna.

Mammografia, si o no? Durante la mammografia viene radiografato il seno e si può evidenziarne con tempestività ogni più piccolo nodulo. Per le donne colpite, questo significa grandi chance di guarigione. È comunque necessario ed importante palpare individualmente il seno una volta al mese. Il cancro alla mammella si manifesta con più probabilità nelle donne tra i 40 e i 50 anni d'età ed è perciò consigliabile sottoporsi, in questo periodo, ad una mammografia. Il confronto con altre eseguite più recentemente può fornire indicazioni molto utili.

Negli scorsi mesi si è accesa un'infuocata discussione sul cosiddetto screening, che prevede mammografie ricorrenti per tutte le donne a partire da una certa età e che viene coperto dalle casse malati. Nei cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese vi sono già dei programmi pre-stabiliti. Ed è per questo che è bene definire con il proprio ginecologo un programma personale per il riconoscimento tempestivo del tumore al seno.

Gruppi di autoaiuto. «Oltre alla mia famiglia, i miei amici e la mia fede spirituale, mi sento sostenuta soprattutto dal gruppo di autoaiuto», afferma Anna Maria Pichler. «Sapere che non sono sola con il mio destino è di grande conforto».

Va detto che in questi gruppi vi sono donne che hanno vissuto questa esperienza dolorosa diversi anni fa e oggi si godono di nuovo la vita dopo aver sconfitto la malattia. I gruppi di autoaiuto colmano anche le lacune esistenti nella rete sociale. Avere il sostegno e la comprensione di persone che hanno vissuto le stesse esperienze, aiuta a superare crisi ed a sviluppare nuove prospettive.

RUTH RECHSTEINER

«Spremo la vita come un limone»

Due anni fa la cinquantaseienne Anna Maria Pichler fu confrontata con la diagnosi di cancro al seno. L'anno seguente fu scandido da operazioni, chemioterapie e radioterapie. Oggi la Pichler sprizza gioia da tutti i pori ed è molto ottimista.

«Panorama»: Come ha superato i giorni seguenti la scoperta della sua malattia?

Anna Maria Pichler: La diagnosi mi è stata confermata la vigilia di Natale. Mio marito ed io abbiamo deciso di non informare le nostre due figlie ed i generi per non precludere né a loro né ai nipotini dei giorni festivi spensierati. Mio marito ed io abbiamo sofferto e pianto durante le notti, mentre di giorno indossavamo una maschera. I miei sentimenti oscillavano tra la disperazione, la voglia di lottare e la speranza. Ero proprio «afflitta».

«Panorama»: Quale è stato il percorso della malattia?

Pichler: Per un anno la mia vita è stata condizionata solo dal cancro. Ho informato il mio datore di lavoro e i miei colleghi. Fin dall'inizio ho detto chiaro e netto e senza giri di parole - su consiglio di mia figlia - che avevo il cancro. Questo è stato molto utile poiché ho ricevuto sempre tanta com-

preensione. Per me era molto importante che il datore di lavoro mi garantisse il mio impiego. Grazie a questo il mio obiettivo era chiaro: riprendere al più presto il lavoro. Volevo ritornare a vivere!

«Panorama»: Cosa l'ha sostenuta ed aiutata?

Pichler: In prima linea mio marito. Ha visto la mia disperazione e l'ha trasformata in speranza. Ma anche le mie figlie e dei buoni amici mi hanno sostenuta. Ma soprattutto mi hanno fatto rivivere i miei due magnifici nipotini. Nel gruppo di autoaiuto ho incontrato persone che hanno vissuto la mia stessa esperienza.

«Panorama»: Come è cambiata la sua vita dopo la malattia?

Pichler: Io vivo il presente. Piani a lungo termine non ne faccio. Di conseguenza la vita diventa concentrata ed intensa. Oggi do importanza a me stessa. Prima di tutto mi occupo del mio benessere e mi accorgo che anche gli altri, di riflesso, stanno bene. Faccio quello che mi gratifica. È chiaro che, di tanto in tanto, vengo confrontata ancora con il cancro perché devo assumere dei medicinali, ma sto bene. Insomma, sprema la vita come un limone.

Intervista: Ruth Rechsteiner



Foto: m.a.d.

Info

- > **Telefono utile:** informazioni e consulenza gratuita per tutti sul tema cancro: 0800 55 88 38 (in tedesco). E-mail: info@swisscancer.ch internet: www.swisscancer.ch (anche in italiano).
- > **Indirizzo utile:** Lega ticinese contro il cancro, via L. Colombi 1, CP 66, 6504 Bellinzona, tel. 826 35 25 e via alla Campagna 9, 6900 Lugano, tel. 091 971 03 10.
- > Per ricevere degli opuscoli informativi gratuiti (anche sul cancro al seno) telefonare al numero 0844 85 00 00 oppure rivolgersi alla biblioteca della Lega ticinese contro il cancro.

I possessori di una carta EC Raiffeisen, di un'Eurocard/Mastercard Raiffeisen o di una carta Visa Raiffeisen, anche quest'anno possono accedere gratuitamente – accompagnati da cinque bambini – in

260 musei affiliati al Passaporto Musei Svizzeri. Con questa serie «Panorama» vi vuole aiutare a programmare il vostro prossimo viaggio in famiglia. Buon divertimento!

Musei locali

Il mondo del tempo che fu

I musei che raccontano la vita quotidiana di paesi e città sono molto popolari e in Svizzera ne esistono tantissimi. Ve ne presentiamo sei, scelti fra gli associati al Passaporto Musei Svizzeri. Passeggiando

e andando alla scoperta, potrete ripercorrere le orme dei tempi andati e dimenticati. Sarà per voi e la vostra famiglia un'esperienza che vi riporterà indietro nei secoli, al mondo del tempo che fu.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Museo della valle di Lötschen, Kippel/VS



Nel museo di Kippel sono documentati 4000 anni di storia della valle di Lötschen. La mostra inizia con archi risalenti all'era del bronzo passando per arredi primitivi e tradizionali, per poi terminare con informazioni attuali. I visitatori possono conoscere notizie interessanti sulla geografia, la geologia, la flora, la fauna e il clima della valle. Inoltre si possono ammirare usi e costumi, con un'attenzione particolare alle famose maschere carnevalesche della valle.

Nel museo si possono acquistare le pubblicazioni relative alle mostre temporanee, come ad esempio: «Casa e abitazione nella valle di Lötschen», «Die Herrgottsgrenadiere, origine e fenomeni di questa tradizione», «Guarire ed aiutare – l'uomo e la salute nella regione alpina».

Sotto i riflettori 2001. Fino ad ottobre: «Sotto i vostri piedi» – un'esposizione sulla costruzione della galleria del Lötschberg.

Orari d'apertura:
da metà giugno fino a metà ottobre ma–do 10–12 e 14–17. In giugno e ottobre solo il pomeriggio. Nella stagione invernale su richiesta.

Museo della valle di Lötschen,
3917 Kippel,
tel. 027/ 939 18 71.

Museo locale di Küsnacht/ZH



Nella «Oberen Mühle» (mulino superiore), all'uscita del Tobel di Küsnacht, è ubicato da anni il museo locale. Nell'esposizione permanente si può ammirare, oltre al negozietto di «zia Emma» del 1930, una cucina funzionante del XIX secolo. Completano l'offerta del museo locale i tessuti, i costumi e i vestiti del XIX e XX secolo, modelli e reperti dei ruderi del castello Wulp e la coppia di cavalieri del 1250 (i coniugi Ritter) in grandezza naturale.

Il museo ospita inoltre anche un'altra collezione che mostra dei vecchi arnesi da parrucchiere e una passerella di acconciature, che in parte viene esposta anche nel «Damensalon anno 1945» della Richterswilerhaus, ubicata nel museo all'aperto del Ballenberg.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 14 ottobre: Moda – Küsnacht ben vestita. Una sfilata di abiti dal 1860 al 1960. Dal 10 novembre al 23 dicembre: dolci e brillanti addobbi per alberi – esposizione per collezionisti e acquirenti.

Orari d'apertura:
ma–sa–do 14–17. Per gruppi e scuole su richiesta anche al di fuori degli orari d'apertura.

Museo locale Küsnacht,
Obere Mühle, Tobelweg 1, 8700 Küsnacht,
tel. 01/ 910 59 70, fax 01/910 18 80,
e-mail: ch.schweiss@ortsmuseum-kuesnacht.ch,
internet: www.ortsmuseum-kuesnacht.ch

Museo regionale del Sens Tafers/FR



Un tempo, nel Sensler Oberland, la lavorazione del lino e della paglia era un ramo importante dell'industria locale. Questa ed altre storie della regione vengono documentate nella vecchia scuola del 1780, una tipica casa in legno del Sens.

Nel museo viene illustrata anche la cultura dell'arredamento del XVIII e XIX secolo. I mobili dipinti del Sens sono una vera e propria gioia per gli occhi. L'offerta del museo regionale viene completata da una ricca collezione di quadri votivi e di costumi tradizionali della regione.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 12 agosto Theodor Schmid: «Quello che prima esprimevo in parole, adesso lo predico con il pennello». Dal 1. settembre all'11 novembre: «Paesaggi antichi» – Michael Roggo (foto) e Anton Schwartz (testo).

Orari d'apertura:
gio–do 14–17.
Per i gruppi visite possibili su richiesta anche al di fuori di questi orari (tel. 026/ 494 19 72).

Museo regionale del Sens,
Kirchweg 2, 1712 Tafers,
tel. 026/ 494 25 31, fax 026/ 494 36 12,
e-mail: mafankhauser@freesurf.ch

«Chüechlihus»,
Museo regionale,
Langnau nell'Emmental/BE



Il nome di questo museo è stato ripreso dalla vecchia caffetteria ubicata al pianterreno, dove venivano offerte diverse «chüechli» (tortine). La casa è stata utilizzata nel tempo a scopi diversi, ha 500 anni ed è l'edificio più vecchio della regione. Nei locali del museo viene illustrata la sfaccettata vita quotidiana della località di mercato di Langnau nella valle di Emmen.

Viene mostrato lo sviluppo nell'agricoltura, nell'artigianato e nell'industria, con particolare riferimento alla produzione del vetro (Flühli e Schangnau) e della ceramica locale. Inoltre si può osservare l'attività di un vasaio, di un calzolaio, di un tessitore e di un casaro.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 31 ottobre: «Dottor Michel Schüppach – medicina popolare nel XVIII secolo – il guaritore, lo studio, la farmacia e le cure».

Orari d'apertura:
ma–do 13.30–18.
Visite guidate su richiesta.

«Chüechlihus», Museo regionale Langnau,
Bärenplatz, 3550 Langnau/BE,
tel. 034/402 18 19,
e-mail: museum@langnau-ie.ch,
internet: www.langnau-ie.ch

Museo dell'Hôtel-Dieu,
Porrentruy/JU



Il vecchio ospedale di Pruntrut, costruito nel 1765 in stile tardo barocco, ha le sembianze di una signorile casa cittadina. In questo edificio viene ospitato il museo dell'Hôtel-Dieu. Il pezzo forte dell'esposizione è una farmacia in legno di acero con 241 contenitori in vetro e porcellana Limoges, mobili del 1847 e un laboratorio infermieristico. Inoltre si può ammirare il tesoro della chiesa St-Pierre (arredi gotici e barocchi in oro e argento), come pure le vetrate della chiesa St-Germain.

Gli orologi da taschino del periodo tra il 1880 e il 1950, fanno parte di una grande collezione. Inoltre è stato ricostruito un laboratorio per la lavorazione di piccole pietre preziose. L'esposizione permanente, suddivisa in dieci sale, viene completata da un atelier di cesellatore e da una vecchia stamperia. Il museo dispone di un ascensore ed è accessibile anche a persone in carrozzella.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 18 novembre: «Tesoro della chiesa di St. Pierre». Fino al 19 agosto: «René Myrha – quadri». Autunno: «Jaeger LeCoultre – orologi da taschino». 10/11 novembre: «La borsa degli orologi».

Orari d'apertura:
da Pasqua fino a metà novembre:
ma–do 14–17 (chiuso il 1. novembre).

Museo dell'Hôtel-Dieu,
2900 Porrentruy,
tel. 032/ 466 72 72, fax 032/ 466 72 02,
e-mail: musee.hoteldieu@span.ch

Museo regionale delle
Centovalli e del Pedemonte,
Intragna/TI



Attraverso una trentina di spazi espositivi si presenta la collezione permanente di carattere storico-etnografico ubicata in una casa patrizia del XVI secolo. Un caratteristico cortile con un vecchio forno a legna è parte integrante di questo attrattivo museo. Al primo piano si trova la biblioteca con riviste e pubblicazioni in generale riguardanti la regione. Nel museo si possono anche trovare informazioni sulle escursioni, l'alloggio e i luoghi da visitare.

Un labirinto di sale e salette, ballatoi e piccoli antri portano alla stanza barocca del già consigliere di Stato Mazza. Qui si può anche vedere la produzione dei peduli, scarpette in stoffa che venivano prodotte ad Intragna. Al terzo piano si trovano gli apparecchi fotografici di Angelo Monotti, uno dei primi fotografi del Canton Ticino.

Sotto i riflettori 2001. Fino al 19 agosto: «Reiner Englert – sculture in legno». Dal 24 agosto al 28 ottobre: «Ex voto». Il 9 settembre: «Pane & Vino» – festa popolare.

Orari d'apertura:
da Pasqua fino alla fine di ottobre:
ogni giorno 14–18.

Museo regionale delle Centovalli e del Pedemonte,
6655 Intragna,
tel. 091/ 796 25 77, fax 091/ 796 30 86,
e-mail: info@museo100valli.ch,
internet: www.museo100valli.ch

Foto: Museo regionale «Chüechlihus»

Foto: Museo dell'Hôtel-Dieu

Foto: Museo regionale delle Centovalli e del Pedemonte



Foto: m.a.d.



Marché-Concours di Saignelégier

Il cavallo nel cuore del Giura

In estate nelle città si svolgono poche feste tradizionali, molte di più hanno luogo nelle campagne. Una davvero particolare è quella del Marché-Concours di Saignelégier nel Giura. La partecipazione a questa fiera – che si tiene il secondo week-end di agosto – è d'obbligo per gli amanti dei cavalli!

Verso la fine del XIX secolo le esposizioni regionali, cantonali, nazionali e mondiali hanno goduto dell'alta congiuntura. Nel 1897 ebbe luogo una fiera agricola a Saignelégier nel Giura. In esposizione il bestiame allevato sull'altopiano delle Franches Montagnes, i prodotti dell'economia locale e della piccola industria.

Saignelégier diventò il centro dei cavalli. Fra gli animali esposti vi era una razza particolare: i cavalli della Franches Montagnes che erano un po' meno pesanti e un po' meno longilinei dei cavalli abitualmente usati per il traino dei carri. Per questo motivo era una razza a doppio uso, idonea al traino come alla monta.

La manifestazione si svolse nel 1898 e nel 1901. Anche se all'inizio l'idea era quella di tenerla a rotazione in varie località, il comune di Saignelégier costruì nel 1904 la «Halle-Cantine» per poterla ospitare. Da quel momento il Marché-Concours, come viene oggi chiamato, ha luogo ogni anno in questo villaggio.

Una borsa agricola. La fiera agricola con caratteristiche tradizionali diventò in pochissimo tempo una borsa particolare del bestiame. Non erano le mucche e le capre ad essere le...primedonne, ma i cavalli che ricevettero da subito la designazione di razza Franches Montagnes. Per promuovere questa unica razza locale, a Saignelégier i cavalli venivano premiati e venduti.

Il nome della manifestazione trae origine proprio da Marché (mercato, commercio) e Concours (concorso, premiazione delle bestie migliori). La fiera agricola, con le altre manifestazioni collaterali, focalizzò sempre più l'attenzione sugli equini. Il 1897 viene oggi considerato come l'anno di nascita della razza giurassiana.

La festa del Canton Giura. A quell'epoca partecipavano all'esposizione circa 200 cavalli. Ma l'anno record fu quello del 1938 con ben 600 cavalli in mostra. Oggi il numero oscilla tra i 300 e i 400 animali. La festa si chiama, come detto, «Marché-Concours National des

Chevaux» (Mercato concorso nazionale dei cavalli). Non è considerata solo una festa popolare, perché a questa manifestazione partecipano oltre 50 000 amanti dei cavalli che prendono d'assalto il piccolo villaggio di 2000 anime. Al banchetto inaugurale, il venerdì sera, siedono politici, economisti e diplomatici.

Il Marché-Concours è, dalla fondazione del Canton Giura, un vero e proprio biglietto da visita. La festa, che quest'anno si svolge per la 99.ma volta, ha luogo il secondo week-end di agosto. Il sabato e la domenica offrono, oltre alla presentazione e premiazioni dei cavalli, un mercato colorato e numerose corse equestri campagnole. Per citarne alcune: la corsa della gioventù con la monta a pelo; la gara dei carri da guerra romani corredata dalla musica di Miklos Rozsa, colonna sonora del film «Ben Hur» e la corsa dei carri agricoli trainati da quattro cavalli. Quadriglie a cavallo o con traino dimostrano come la razza Franches Montagnes sia di buona guida. Inoltre, anche la sfilata folcloristica ottiene sempre un grande successo di pubblico.

Onore al generale. Il General Guisan fu un ospite di rispetto del Marché-Concours. Nell'esercito i cavalli delle Franches Montagnes venivano impiegati nel traino e nell'artiglieria pesante. Nel 1945, la località di Saignelégier elesse Guisan cittadino onorario. Una via porta il suo nome e un'altra si chiama «Rue du Marché-Concours». La Rue Vaillant ricorda invece uno dei famosi stalloni d'allevamento.

Nel 1973 i Béliers separatisti disturbarono la festa. Ma questi sono ormai tempi andati e oggi anche i bernesi possono di nuovo parteciparvi.

PETER ANLIKER

La gamma più larga sul mercato svizzero degli apparecchi ad incasso.

Gli apparecchi ad incasso della LIEBHERR vi offrono un perfetto confort ed una qualità migliore. Grazie ad un'elettronica moderna e ad un circuito di freddo ottimizzato, il consumo risulta minimo. Vi offriamo un programma che non lascia niente a desiderare. Come per esempio i modelli KIV con un cassetto cantina estensibile.

Competenza di prima mano: Il vostro rivenditore vi saprà consigliare in modo competente.

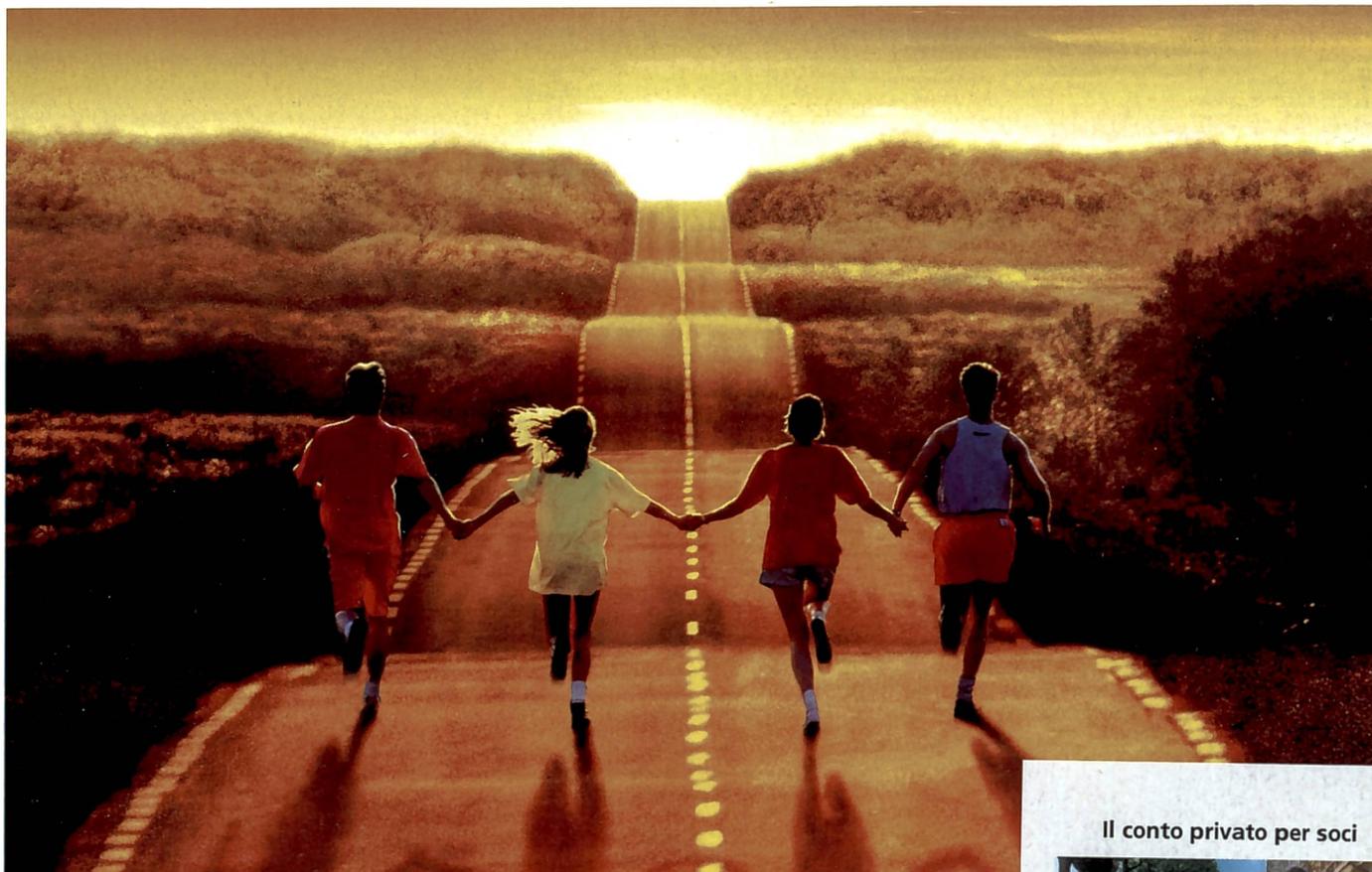
 **FORS**[®]

Distribuzione
Svizzera:
FORS AG
Schafftenholzweg 10
CH-2557 Studen/BE
Tel. (032) 374 26 26
Fax (032) 374 26 70
www.fors.ch

LIEBHERR

Più freschezza, più gioia.

Con noi per nuovi orizzonti



p.es. con il conto privato per soci senza spese.

Nessuna spesa di conto: con l'esclusivo conto privato per soci approfittate di utili prestazioni e di diversi vantaggi. Il vostro traffico dei pagamenti in Svizzera viene ad esempio svolto senza addebito di spese. E inoltre ricevete gratuitamente nell'anno di emissione la carta ec, la EUROCARD/MasterCard o la VISA Card Raiffeisen.

Approfittatene subito! Non siete ancora soci? Allora il conto privato per soci senza spese con le molte prestazioni supplementari è un motivo in più per diventarlo. Telefonateci per fissare un appuntamento. Vi dedicheremo volentieri tutto il tempo necessario per una consulenza personalizzata.

Il conto privato per soci



Senza spese

RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN